



Banca del Piemonte

RELAZIONI E BILANCIO
AL 31 DICEMBRE 2017

106° ESERCIZIO



Società per azioni con unico socio
Fondata nel 1912
Banca iscritta all'Albo delle Banche
Banca aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi

Capitale Sociale € 25.010.800 interamente versato
Riserve € 147.162.237

SEDE CENTRALE

Via Cernaia 7
10121 Torino
Tel. 011/5652.1
Fax 011/5176123
Indirizzo Swift BDCP IT TT
Indirizzo telegrafico BANCADELPIEMONTE
Casella Postale 322



www.bancadelpiemonte.it

INDICE

CORPORATE GOVERNANCE	7
ORGANIZZAZIONE TERRITORIALE	8
RELAZIONE SULLA GESTIONE	15
CORPORATE GOVERNANCE	18
RACCOLTA	22
IMPIEGHI	22
WEALTH MANAGEMENT	25
TITOLI E FINANZA	25
PARTECIPAZIONI E RAPPORTI CON CONTROLLANTE	26
LA BANCA E I TERRITORI	28
I PRODOTTI	28
LA RETE TERRITORIALE E IL SISTEMA MULTICANALE	30
MODELLI E STRATEGIE	31
STRUTTURA ORGANIZZATIVA E PROCESSI, SISTEMA INFORMATIVO E CONTINUITÀ OPERATIVA	31
TRASPARENZA E CORRETTEZZA NEI RAPPORTI CON LA CLIENTELA	33
REVISIONE INTERNA	34
COMPLIANCE E ANTIRICICLAGGIO	35
RISK MANAGEMENT	36
RISORSE UMANE E FORMAZIONE	39
SICUREZZA E SALUTE DEI LAVORATORI	42
ATTIVITÀ MATERIALI E IMMATERIALI	42
RISULTATI ECONOMICI	44
PATRIMONIO NETTO	46
RENDICONTO FINANZIARIO	46
EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE	46
FATTI DI RILIEVO INTERVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO	47
PROGETTO DI DESTINAZIONE DELL'UTILE DI ESERCIZIO	48
RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE ALL'ASSEMBLEA DEGLI AZIONISTI	51
RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE	54
STATO PATRIMONIALE	62
CONTO ECONOMICO	64
PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA	65
PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO	66
RENDICONTO FINANZIARIO (METODO DIRETTO)	68
NOTA INTEGRATIVA	71
PARTE A - POLITICHE CONTABILI	71

A1 PARTE GENERALE	71
SEZIONE 1 - DICHIARAZIONE DI CONFORMITÀ AI PRINCIPI CONTABILI INTERNAZIONALI	71
SEZIONE 2 - PRINCIPI GENERALI DI REDAZIONE	71
SEZIONE 3 - EVENTI SUCCESSIVI ALLA DATA DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO	72
SEZIONE 4 - ALTRI ASPETTI	72
A2 PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO	73
1 - ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE	73
2 - ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA	74
3 - ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE FINO ALLA SCADENZA	76
4 - CREDITI	76
5 - ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL <i>FAIR VALUE</i>	78
6 - OPERAZIONI DI COPERTURA	78
7 - PARTECIPAZIONI	79
8 - ATTIVITÀ MATERIALI	79
9 - ATTIVITÀ IMMATERIALI	80
10 - ATTIVITÀ NON CORRENTI IN VIA DI DISMISSIONE	80
11 - FISCALITÀ CORRENTE E DIFFERITA	80
12 - FONDI PER RISCHI E ONERI	81
13 - DEBITI E TITOLI IN CIRCOLAZIONE	81
14 - PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE	82
15 - PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL <i>FAIR VALUE</i>	82
16 - OPERAZIONI IN VALUTA	82
17 - ALTRE INFORMAZIONI.....	82
A3 INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITÀ FINANZIARIE	83
A4 INFORMATIVA SUL <i>FAIR VALUE</i>	83
PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE - ATTIVO	86
SEZIONE 1 - CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE.....	86
SEZIONE 2 - ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE	86
SEZIONE 3 - ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL <i>FAIR VALUE</i>	87
SEZIONE 4 - ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA.....	88
SEZIONE 5 - ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE FINO ALLA SCADENZA.....	89
SEZIONE 6 - CREDITI VERSO BANCHE	90
SEZIONE 7 - CREDITI VERSO CLIENTELA	91
SEZIONE 8 - DERIVATI DI COPERTURA.....	92
SEZIONE 9 - ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE OGGETTO DI COPERTURA GENERICA.....	93
SEZIONE 10 - LE PARTECIPAZIONI	93
SEZIONE 11 - ATTIVITÀ MATERIALI	94
SEZIONE 12 - ATTIVITÀ IMMATERIALI	96
SEZIONE 13 - LE ATTIVITÀ FISCALI E LE PASSIVITÀ FISCALI	98
SEZIONE 14 - ATTIVITÀ NON CORRENTI E GRUPPI DI ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE E PASSIVITÀ ASSOCIATE	100
SEZIONE 15 - ALTRE ATTIVITÀ	101
PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE - PASSIVO	102
SEZIONE 1 - DEBITI VERSO BANCHE	102
SEZIONE 2 - DEBITI VERSO CLIENTELA	102
SEZIONE 3 - TITOLI IN CIRCOLAZIONE	103
SEZIONE 4 - PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE	103
SEZIONE 5 - PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL <i>FAIR VALUE</i>	104
SEZIONE 6 - DERIVATI DI COPERTURA	104
SEZIONE 7 - ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE OGGETTO DI COPERTURA GENERICA	104

SEZIONE 8 - PASSIVITÀ FISCALI	105
SEZIONE 9 - PASSIVITÀ ASSOCIATE AD ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE	105
SEZIONE 10 - ALTRE PASSIVITÀ	105
SEZIONE 11 - TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE	105
SEZIONE 12 - FONDI PER RISCHI E ONERI	106
SEZIONE 13 - AZIONI RIMBORSABILI	107
SEZIONE 14 - PATRIMONIO DELL'IMPRESA	107
ALTRE INFORMAZIONI	108
PARTE C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO	110
SEZIONE 1 - GLI INTERESSI	110
SEZIONE 2 - LE COMMISSIONI	111
SEZIONE 3 - DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI	112
SEZIONE 4 - IL RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI NEGOZIAZIONE	113
SEZIONE 5 - IL RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI COPERTURA	113
SEZIONE 6 - UTILI (PERDITE) DA CESSIONE/RIACQUISTO	114
SEZIONE 7 - IL RISULTATO NETTO DELLE ATTIVITÀ E PASSIVITÀ VALUTATE AL <i>FAIR VALUE</i>	114
SEZIONE 8 - LE RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE PER DETERIORAMENTO	114
SEZIONE 9 - LE SPESE AMMINISTRATIVE	116
SEZIONE 10 - ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI PER RISCHI E ONERI	117
SEZIONE 11 - RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ MATERIALI	117
SEZIONE 12 - RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ IMMATERIALI	117
SEZIONE 13 - GLI ALTRI ONERI E PROVENTI DI GESTIONE	117
SEZIONE 14 - UTILI (PERDITE) DELLE PARTECIPAZIONI	118
SEZIONE 15 - RISULTATO NETTO DELLA VALUTAZIONE AL <i>FAIR VALUE</i> DELLE ATTIVITÀ MATERIALI E IMMATERIALI	118
SEZIONE 16 - RETTIFICHE DI VALORE DELL'AVVIAMENTO	118
SEZIONE 17 - UTILI (PERDITE) DA CESSIONE DI INVESTIMENTI	118
SEZIONE 18 - LE IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE	119
SEZIONE 19 - UTILI (PERDITE) DEI GRUPPI DI ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE AL NETTO DELLE IMPOSTE ...	119
SEZIONE 20 - ALTRE INFORMAZIONI	119
SEZIONE 21 - UTILE PER AZIONE	119
PARTE D - REDDITIVITÀ COMPLESSIVA	120
PARTE E - INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA	121
PREMESSA - IL SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI	121
SEZIONE 1 - RISCHIO DI CREDITO	123
SEZIONE 2 - RISCHI DI MERCATO	137
SEZIONE 3 - RISCHIO DI LIQUIDITÀ	155
SEZIONE 4 - RISCHI OPERATIVI	159
PARTE F - INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO	162
SEZIONE 1 - IL PATRIMONIO DELL'IMPRESA	162
SEZIONE 2 - I FONDI PROPRI E I COEFFICIENTI DI VIGILANZA	164
PARTE G - OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE RIGUARDANTI IMPRESE O RAMI DI AZIENDA	168
PARTE H - OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE	168
PARTE I - ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI	169
PARTE L - INFORMATIVA DI SETTORE	169
ALLEGATI AL BILANCIO	169
PROSPETTO DEI BENI ANCORA IN PATRIMONIO AI SENSI DELLA LEGGE N. 72/1983, ART. 10, SUI QUALI SONO STATE EFFETTUATE RIVALUTAZIONI A NORMA DI SPECIFICHE LEGGI	170

CORPORATE GOVERNANCE

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

PRESIDENTE

◦ Lionello Jona Celesia

VICE PRESIDENTI

#* Flavio Dezzani

*◦ Gianluca Ferrero

AMMINISTRATORE DELEGATO E DIRETTORE GENERALE

* Camillo Venesio

CONSIGLIERI

◦ Giorgio Baralis

◦ Gianluigi Gabetti

*◦ Luigi Gazzera

* Domenico Ramondetti

Carla Venesio

Matteo Venesio

Presidente del Comitato Esecutivo

* *Componenti il Comitato Esecutivo*

◦ *Consiglieri Indipendenti*

COLLEGIO SINDACALE

PRESIDENTE

Giuseppe Ravotto

SINDACI EFFETTIVI

Mauro Bunino

Nicoletta Paracchini

SINDACI SUPPLEMENTI

Enrico Maria Giuseppe Cernusco

Chiara Francesca Ferrero

REVISORE LEGALE

KPMG S.p.A.

ORGANIZZAZIONE TERRITORIALE

SEDE CENTRALE(*)

Torino
Via Cernaia, 7
C.A.P. 10121

Tel. 011 5652.1
Fax 011 5176123
Call Center 800-998050
Codice BIC BDCP IT TT
www.bancadelpiemonte.it
info@bancadelpiemonte.it

TORINO

Sede di Torino (*)

Via Cernaia, 7
C.A.P. 10121

Tel. 011 5652.1
Fax 011 532178
sedetorino@bancadelpiemonte.it

Agenzia 1 (*)

Piazza Rebaudengo, 14
C.A.P. 10155

Tel. 011 2464923 – 011 200131
Fax 011 2427540
torino1@bancadelpiemonte.it

Agenzia 2 (*)

Via De Sanctis, 78
C.A.P. 10142

Tel. 011 700250 – 011 706324
Fax 011 701157
torino2@bancadelpiemonte.it

Agenzia 3 (*)

Via Guala, 130/C
C.A.P. 10135

Tel. 011 613371
Fax 011 3160776
torino3@bancadelpiemonte.it

Agenzia 4 (*)

Corso Sebastopoli, 234
C.A.P. 10136

Tel. 011 393344
Fax 011 3270075
torino4@bancadelpiemonte.it

Agenzia 6 (*)

Corso Belgio, 105
C.A.P. 10153

Tel. 011 8989329
Fax 011 8989036
torino6@bancadelpiemonte.it

Agenzia 7 (*)

Corso Palermo, 45/e
C.A.P. 10152

Tel. 011 2481415
Fax 011 2481618
torino7@bancadelpiemonte.it

Agenzia 10 (*)

Via Borgaro, 80
C.A.P. 10149

Tel. 011 2166828
Fax 011 2216760
torino10@bancadelpiemonte.it

Agenzia 12 (*)

Corso Raffaello, 15
C.A.P. 10125

Tel. 011 6596019
Fax 011 6688306
torino12@bancadelpiemonte.it

Agenzia 13 (*)

Corso Einaudi, 15
C.A.P. 10128

Tel. 011 5818088
Fax 011 505284
torino13@bancadelpiemonte.it

(*) Punti operativi dotati di sportello automatico Bancomat, Visa, Europay

PROVINCIA DI TORINO

Brandizzo (*)	Via Torino, 138 C.A.P. 10032	Tel. 011 9170210 Fax 011 9170279 brandizzo@bancadelpiemonte.it
Candiolo (*)	Via Pinerolo, 22 C.A.P. 10060	Tel. 011 9625729 – 011 9625903 Fax 011 9621684 candiolo@bancadelpiemonte.it
Carignano (*)	Via G. Marconi, 3 C.A.P. 10041	Tel. 011 9690215 – 011 9697942 Fax 011 9693326 carignano@bancadelpiemonte.it
Caselle (*)	Via Torino, 106 C.A.P. 10072	Tel. 011 9975104 Fax 011 9914977 caselle@bancadelpiemonte.it
	c/o Aeroporto Torino Località Aeroporto C.A.P. 10072	Sportello automatico
Chieri (*)	Via Vittorio Emanuele, 77 C.A.P. 10023	Tel. 011 9473113 Fax 011 9424723 chieri@bancadelpiemonte.it
Ciriè (*)	Via Vittorio Emanuele, 154 C.A.P. 10073	Tel. 011 9222424 Fax 011 9222084 cirie@bancadelpiemonte.it
Druento (*)	Largo Oropa, 1 C.A.P. 10040	Tel. 011 9941045 – 011 9941687 Fax 011 9941670 druento@bancadelpiemonte.it
Gassino Torinese (*)	Via Vittorio Veneto, 26 C.A.P. 10090	Tel. 011 9600500 – 011 9818415 Fax 011 9813138 gassino@bancadelpiemonte.it
Giaveno (*)	Via Coazze, 13 C.A.P. 10094	Tel. 011 9364645 Fax 011 9365488 giaveno@bancadelpiemonte.it
Grugliasco (*)	Piazza San Cassiano, 2 C.A.P. 10095	Tel. 011 4081917 Fax 011 7801962 grugliasco@bancadelpiemonte.it
Leinì (*)	Via Carlo Alberto, 178 C.A.P. 10040	Tel. 011 9981447 – 011 9981448 Fax 011 9973383 leini@bancadelpiemonte.it
Moncalieri (*)	Strada Genova, 182 C.A.P. 10024	Tel. 011 6474313 Fax 011 6811976 moncalieri@bancadelpiemonte.it
Pianezza (*)	Via San Pancrazio, 6 C.A.P. 10044	Tel. 011 9661378 Fax 011 9682339 pianezza@bancadelpiemonte.it
Pinerolo (*)	Via Saluzzo, 28 C.A.P. 10064	Tel. 0121 74096 Fax 0121 76559 pinerolo@bancadelpiemonte.it
Piossasco (*)	Via Pinerolo, 52 C.A.P. 10045	Tel. 011 9042242 Fax 011 9042709 piossasco@bancadelpiemonte.it
Rivalta di Torino (*)	Via Bianca della Valle, 34 C.A.P. 10040	Tel. 011 9047609 Fax 011 9046726 rivalta@bancadelpiemonte.it

(*) Punti operativi dotati di sportello automatico Bancomat, Visa, Europay

Rivoli (*)	Piazza Principe Eugenio, 13/A C.A.P. 10098	Tel. 011 9536515 Fax 011 9536455 rivoli@bancadelpiemonte.it
San Mauro (*)	Via Roma, 68 C.A.P. 10099	Tel. 011 8985000 Fax 011 8985713 sanmauro@bancadelpiemonte.it
Settimo Torinese (*)	Via Italia, 63 C.A.P. 10036	Tel. 011 8009794 Fax 011 8009620 settimo@bancadelpiemonte.it
Venaria (*)	Corso Garibaldi, 59 C.A.P. 10078	Tel. 011 4527133 – 011 4527327 Fax 011 4528204 venaria@bancadelpiemonte.it
Verolengo (*)	Corso Verna, 40 C.A.P. 10038	Tel. 011 9148100 Fax 011 9147000 verolengo@bancadelpiemonte.it

PROVINCIA DI ALESSANDRIA

Casale M.to (*)	Via Roma, 66 C.A.P. 15033	Tel. 0142 452621 Fax 0142 453109 casalemonferrato@bancadelpiemonte.it
	c/o Centro Commerciale IPERCOOP La Cittadella Via Madre Teresa di Calcutta, 1 C.A.P. 15033	Sportello automatico
	Casale Popolo Cantone Chiesa, 106 bis C.A.P. 15033	Sportello automatico
Frassineto Po (*)	Corso XX Settembre, 117 C.A.P. 15040	Tel. 0142 482124 Fax 0142 482611 frassinetopo@bancadelpiemonte.it
Mombello M.to (*)	Strada Provinciale Casale-Torino, 15 Fraz. Gaminella C.A.P. 15020	Tel. 0142 944106 Fax 0142 944739 mombellomonferrato@bancadelpiemonte.it
Ozzano M.to (*)	Via Roma, 13/A C.A.P. 15039	Tel. 0142 487132 Fax 0142 497005 ozzanomonferrato@bancadelpiemonte.it
Villanova M.to (*)	Via P. Bosso, 48 C.A.P. 15030	Tel. 0142 483114 Fax 0142 483764 villanovamonferrato@bancadelpiemonte.it

Ufficio di Tesoreria comunale a Valmacca

(*) Punti operativi dotati di sportello automatico Bancomat, Visa, Europay

PROVINCIA DI CUNEO

Bra (*)	Via Vittorio Emanuele, 43 C.A.P. 12042	Tel. 0172 431022 Fax 0172 425771 bra@bancadelpiemonte.it
Cuneo (*)	Piazza Galimberti, 14 C.A.P. 12100	Tel. 0171 605138 Fax 0171 693215 cuneo@bancadelpiemonte.it
Fossano (*)	Via Roma, 54 C.A.P. 12045	Tel. 0172 60110 Fax 0172 633430 fossano@bancadelpiemonte.it
Mondovì (*)	Piazza Mellano, 5 C.A.P. 12084	Tel. 0174 554626 Fax 0174 46363 mondovi@bancadelpiemonte.it
Saluzzo (*)	Piazza Cavour, 12/B C.A.P. 12037	Tel. 0175 217186 Fax 0175 217309 saluzzo@bancadelpiemonte.it
Savigliano (*)	Corso Roma, 27 C.A.P. 12038	Tel. 0172 726512 Fax 0172 712979 savigliano@bancadelpiemonte.it

PROVINCIA DI NOVARA

Borgomanero (*)	Piazza XXV Aprile, 8 C.A.P. 28021	Tel. 0322 211030 Fax 0322 831316 borgomanero@bancadelpiemonte.it
Novara (*)	Corso Cavallotti, 29/31 C.A.P. 28100	Tel. 0321 625478 Fax 0321 659451 novara1@bancadelpiemonte.it
Novara Private Banking Nord Est	Via XX Settembre, 20 C.A.P. 28100	Tel. 0321 624085 Fax 0321 628192 privatebankerspiemontenord-est@bancadelpiemonte.it
Oleggio (*)	Viale Paganini, 7/A C.A.P. 28047	Tel. 0321 94976 Fax 0321 93343 oleggio@bancadelpiemonte.it

PROVINCIA DI VERBANIA

Verbania – Intra (*)	Corso Cobianchi, 66 C.A.P. 28921	Tel. 0323 581227 Fax 0323 405819 verbania@bancadelpiemonte.it
----------------------	-------------------------------------	---

PROVINCIA DI MILANO

Milano (*) Corporate e Private Banking	Foro Bonaparte, 10N01 C.A.P. 20121	Tel. 02.72011262 Fax 02.72095162 milano@bancadelpiemonte.it
---	---------------------------------------	---

(*) Punti operativi dotati di sportello automatico Bancomat, Visa, Europay

RELAZIONI

RELAZIONE SULLA GESTIONE

Signor Azionista,

Banca del Piemonte ha proseguito nel suo secondo secolo di vita ispirandosi ai principi di sempre: solidità, indipendenza, trasparenza, rigore e strette relazioni col territorio, coniugando in una formula finora vincente la tradizione familiare di sana e prudente gestione con il grande impegno volto all'innovazione e al cambiamento, anche grazie al contributo di un management coeso, motivato e professionale, ora rinforzato dall'inserimento di esponenti di più giovani generazioni, con una forte presenza femminile.

I risultati raggiunti valorizzano l'identità e le eccellenze specifiche della Banca, tra le più solide banche private italiane ed europee, con un servizio unico per la Clientela, in linea con la propria storia e fortemente proiettata nel futuro.

* * *

In questa relazione sono illustrati la situazione della Banca nel suo mercato di riferimento, l'andamento economico della gestione nel suo complesso e nei vari settori di attività, i principali rischi e incertezze, nonché le dinamiche fatte registrare, rispetto all'esercizio precedente, dai principali aggregati dello stato patrimoniale, del conto economico, del prospetto delle variazioni del patrimonio netto e del rendiconto finanziario. I dati sono esposti in migliaia di euro.

Con riferimento al D.Lgs. 30 dicembre 2016, n. 254 "Attuazione della direttiva 2014/95/UE del Parlamento europeo e del Consiglio del 22 ottobre 2014, recante modifica alla direttiva 2013/34/UE per quanto riguarda la comunicazione di informazioni di carattere non finanziario e di informazioni sulla diversità da parte di talune imprese e di taluni gruppi di grandi dimensioni", segnaliamo che la Banca, avendo un numero medio di personale dipendente non superiore a 500, non è al momento tenuta alla redazione della c.d. "dichiarazione individuale di carattere non finanziario".

L'ANDAMENTO DELL'ECONOMIA

Il PIL mondiale, secondo la stima del Fondo Monetario Internazionale, è cresciuto, nel 2017, del 3,7%, dal +3,2% del 2016.

Nell'Area Euro la ripresa è stata più marcata rispetto al 2016. In media, nel 2017, il PIL dell'Area è cresciuto del 2,4% in aumento rispetto al +1,8% del 2016.

Nell'Eurozona l'inflazione ha iniziato a risalire facendo registrare a dicembre 2017 un +1,35%. L'andamento dei prezzi riflette la dinamica della componente energetica su cui ha inciso il modesto valore delle quotazioni petrolifere. In dettaglio, il tasso d'inflazione nell'Area Euro, si è attestato nella media del 2017 a +1,5% dallo +0,2% medio del 2016.

La politica monetaria dell'Area Euro ha continuato ad avere un'intonazione espansiva anche nel 2017: nell'ultima riunione del Board della BCE è stata confermata anche la forward guidance che prevede che i tassi di interesse si mantengano su livelli pari a quelli attuali per un prolungato periodo di tempo e ben oltre l'orizzonte degli acquisti netti di attività.

* * *

In Italia l'economia continua la sua ripresa, anche se moderata. Merito della bilancia commerciale che torna ad avere un segno positivo, ma soprattutto della positiva evoluzione dei principali aggregati della domanda interna, i consumi e gli investimenti, che hanno sostenuto la crescita. Secondo gli ultimi dati Istat, nell'intero 2017 il PIL è cresciuto dell'1,5% (+1% nel 2016). Si tratta del quarto anno di crescita consecutivo.

Anche l'indice della produzione industriale ha mostrato alcuni segnali di ripresa. Nella media d'anno, l'indice è cresciuto del 3,1% (+3% indice corretto per gli effetti di calendario) rispetto all'anno precedente (+1,9% nel 2016 e +1,2% nel 2015). L'ultimo dato disponibile, relativo a dicembre, indica un incremento pari all'1,6% rispetto a novembre e al 3,9% in termini tendenziali.

Il mercato del lavoro è ancora debole, ma ci sono stati alcuni importanti segni di miglioramento. Il tasso di disoccupazione medio del 2017 si è attestato all'11,3% inferiore di 0,4 punti percentuali rispetto al 2016. Ma soprattutto la disoccupazione giovanile (15-24 anni) ha fatto registrare il calo maggiore rispetto all'anno precedente (34,9% dal 37,7% del 2016).

I prezzi rimangono su livelli bassi, ma mostrano il primo cenno di risalita rispetto agli ultimi anni. Nella media del 2017 l'aumento dell'inflazione al consumo è stato pari a +1,2% rispetto al -0,1% del 2016. L'inflazione core, calcolata su un indice armonizzato che esclude le componenti più volatili (beni energetici ed alimentari freschi), in media, nel 2017, è stata pari a +0,8%, contro +0,5% del 2016.

I NOSTRI TERRITORI

Secondo quanto rilevato dalla pubblicazione della Banca d'Italia "Economie Regionali, L'economia del Piemonte, Aggiornamento congiunturale, Novembre 2017" nella prima parte del 2017 l'espansione dell'attività economica in Piemonte si è consolidata. Nell'industria la produzione, in recupero dall'inizio del 2013, è ulteriormente cresciuta; tale andamento ha riguardato gran parte dei settori di specializzazione della regione e si è esteso anche alle imprese di minori dimensioni. Anche nei servizi privati non finanziari il fatturato e i livelli di attività delle imprese hanno continuato a migliorare. Per contro, nell'edilizia non sono ancora emersi segnali significativi di ripresa, nonostante il recupero del mercato immobiliare.

Nel primo semestre l'occupazione dipendente è ulteriormente cresciuta in Piemonte, anche se rimane su livelli ancora inferiori a quelli precedenti la crisi. Tale incremento, tuttavia, è stato più che compensato dalla forte flessione del lavoro autonomo. Il tasso di disoccupazione è rimasto pressoché invariato nel complesso, ma è diminuito per i più giovani.

Secondo quanto rilevato dalla pubblicazione della Banca d'Italia "Economie Regionali, L'economia della Lombardia, Aggiornamento congiunturale, Novembre 2017", nel corso del 2017 la ripresa dell'attività economica in Lombardia si è intensificata e diffusa a tutti i comparti produttivi. Nell'industria manifatturiera la crescita della produzione si è rafforzata rispetto al 2016, sostenuta dalla domanda interna ed estera; le esportazioni di beni sono tornate a espandersi a ritmi sostenuti. Nei servizi si è rafforzata la crescita del fatturato, in particolare nei servizi alle imprese. Nelle costruzioni l'attività ha mostrato i primi segnali di recupero del fatturato e della produzione, che si sono affiancati all'espansione delle compravendite e delle quotazioni sul mercato immobiliare.

L'espansione dell'attività economica si è associata a un ulteriore miglioramento delle condizioni sul mercato del lavoro, con un aumento degli occupati, che hanno ormai superato i livelli precedenti la crisi finanziaria, e una diminuzione del tasso di disoccupazione.

LA BANCA

Nel nostro Paese il 95% delle imprese ha meno di dieci dipendenti (Micro imprese) e, insieme alle Piccole Medie Imprese, rappresentano il 99,9% del totale imprese e l'80% della forza lavoro impiegata. Una parte, purtroppo ancora rilevante, di quelle che sono riuscite a superare la crisi sono deboli, ma hanno idee, prodotti, pensano di riuscire a riprendersi ora che le cose iniziano ad andar meglio, hanno dipendenti

in genere affezionati che portano nelle loro menti la conoscenza di come fare lavori di qualità. In questa situazione l'Italia è la seconda economia manifatturiera d'Europa e la seconda più orientata alle esportazioni dopo la Germania; il Piemonte e la Lombardia sono regioni che danno un contributo fondamentale. Il Paese quindi, pur con tutti i suoi problemi, rappresenta una potenza industriale rispettata nel mondo, grazie soprattutto agli imprenditori e ai loro dipendenti.

In questo contesto, con un quadro normativo sempre mutevole e complesso nel quale devono compiersi ulteriori sforzi per ottenere maggiore proporzionalità e parità delle condizioni concorrenziali, la strategia di sviluppo della Banca, coerente con i principi di sana e prudente gestione, ha consentito di ottenere risultati soddisfacenti, con una redditività superiore alle attese e la conferma di grande patrimonializzazione e ampia liquidità.

Nella ultima parte dell'anno è stato effettuato un lungo, ampio, analitico e condiviso lavoro che ha coinvolto - con il supporto di un consulente esterno - tutto il top management della Banca, con numerosi approfondimenti e ampie discussioni, volto a definire una visione del futuro dopo anni di numerose e forti discontinuità. Il Documento prodotto, discusso e approvato nel corso di un Consiglio di Amministrazione interamente dedicato, ha rappresentato la base per il nuovo Piano Strategico 2018-2021.

L'esercizio 2017 - come più avanti commentato nel paragrafo Risultati economici - è stato come il 2016 caratterizzato da diversi elementi straordinari particolarmente significativi.

I continui, grandi sforzi nella prudente e nel contempo efficace gestione delle componenti finanziarie del bilancio, nell'efficientamento delle strutture, nel controllo dei rischi e dei costi, con un deciso miglioramento nel costo del credito, hanno prodotto nell'esercizio una redditività che ha superato l'obiettivo di circa il 20%. In estrema sintesi, pur con differenze in alcune componenti economiche, i diversi interventi attuati nel corso dell'anno hanno permesso di raggiungere e superare la redditività-obiettivo.

Il tema dei crediti deteriorati, i c.d. Non Performing Loans (NPL), è sempre più all'attenzione delle Autorità: nel settembre 2017 la Banca d'Italia ha pubblicato per la consultazione le Linee guida per le banche Less Significant italiane in materia di gestione di crediti deteriorati (le Linee sono state pubblicate nel gennaio 2018).

Inoltre, in ottobre la BCE-Autorità di Vigilanza ha posto in consultazione un Addendum alle proprie linee guida di marzo 2017 sui crediti deteriorati, che indica livelli minimi di accantonamento prudenziale per dette esposizioni. Successivamente, in novembre la Commissione Europea ha posto in consultazione una proposta che esamina la possibilità di introdurre un sistema di accantonamenti prudenziali minimi obbligatori sui nuovi crediti che si trasformano in NPL. Entrambi i documenti sono stati pubblicati nel marzo 2018.

Come più ampiamente dettagliato nel successivo paragrafo "Il rischio di credito", la Banca conferma al 31 dicembre 2017 indicatori sugli NPL lordi decisamente più bassi delle medie regionali e nazionali (8,50% contro 12,38% del Sistema Piemonte e 14,74% del Sistema Italia).

Resta inoltre elevata la percentuale di copertura degli NPL al 47,9%, con le sofferenze coperte al 57,0%; la copertura dei crediti Clientela in bonis è all'1%.

Il Common Equity Tier 1 al 31 dicembre 2017 è pari al 16,1% (16,3% consolidato) e conferma la forte patrimonializzazione, largamente superiore a quanto richiesto dalla Banca d'Italia con la c.d. "Capital Decision", ovvero ai requisiti patrimoniali specifici aggiuntivi rispetto alle misure di capitale minime previste dalla vigente regolamentazione in rapporto alla propria esposizione ai rischi; il dato è anche ampiamente superiore alla c.d. "Capital Guidance", ovvero ai livelli di capitale che l'Organo di vigilanza - al fine di assicurare che le misure vincolanti siano rispettate anche in caso di deterioramento del contesto economico e finanziario - si aspetta che vengano mantenuti nel continuo.

La grande e storica forza patrimoniale è stata ottenuta senza mai emettere obbligazioni subordinate.

CORPORATE GOVERNANCE

Banca del Piemonte - controllata dall'unico socio Confindenza Partecipazioni SpA che alla data del bilancio detiene il 100% del capitale - adotta il sistema di amministrazione e controllo cosiddetto tradizionale, basato sulla presenza di due organi di nomina assembleare: l'organo amministrativo, il Consiglio di Amministrazione, e l'organo di controllo, il Collegio Sindacale.

Nel 2015 la Banca d'Italia ha confermato l'esonero per il socio unico dal ruolo di capogruppo ed ha rappresentato che, in assenza delle condizioni di esclusione previste dall'art. 19 CRR, trovano applicazione gli obblighi in materia di consolidamento prudenziale.

I nominativi dei componenti il Consiglio di Amministrazione ed il Collegio Sindacale sono pubblicati sul sito internet www.bancadelpiemonte.it, nell'area "Investors", sezione "Corporate", paragrafo "Corporate governance"; nell'area "La banca", sezione "Chi siamo" è presente lo statuto sociale.

Informazioni in materia di governo societario sono contenute anche nell'informativa al pubblico redatta ai sensi delle vigenti Disposizioni di Vigilanza e del Regolamento (UE) n. 575/2013 del 26/06/2013 (CRR), pubblicata sul sito internet della Banca nell'area "Informazioni al Cliente", sezione "Informativa al pubblico".

La revisione legale dei conti ai sensi dell'art. 2409 bis del Codice Civile è esercitata dalla KPMG SpA. Ai sensi del D.Lgs. 39/2010, l'incarico è stato conferito dall'Assemblea del 29 aprile 2010 per gli esercizi con chiusura dal 31 dicembre 2010 al 31 dicembre 2018.

ORGANI SOCIETARI

Gli organi societari sono l'Assemblea, il Consiglio di Amministrazione, il Comitato Esecutivo e il Collegio Sindacale.

Il Consiglio di Amministrazione del 26 aprile 2016 ha nominato, ai sensi di legge e di statuto, il Presidente e i due Vice Presidenti, l'Amministratore Delegato, il Presidente e i componenti il Comitato Esecutivo.

In applicazione del principio di proporzionalità, considerata anche l'appartenenza di Banca del Piemonte alla quarta macro-categoria SREP (Supervisory Review and Evaluation Process, ovvero il processo di revisione e valutazione prudenziale degli intermediari), non sono stati istituiti altri Comitati nell'ambito del Consiglio di Amministrazione.

L'Assemblea ordinaria si tiene almeno una volta all'anno entro centoventi giorni dalla chiusura di ciascun esercizio sociale e delibera sulle materie di competenza ai sensi di legge e di statuto.

L'Assemblea ordinaria è anche chiamata ad esprimersi, in virtù delle Disposizioni di Vigilanza, su diversi argomenti in materia di politiche e prassi di remunerazione e incentivazione, come previsto dall'articolo 9 dello statuto sociale.

All'Assemblea ordinaria viene inoltre fornita almeno annualmente una informativa riguardante i sistemi e le prassi di remunerazione e incentivazione. La medesima informativa viene fornita attraverso il sito internet della Banca, nell'area "Informazioni al Cliente", sezione "Informativa al pubblico".

Informazioni aggregate sui compensi sono presenti anche nella Nota Integrativa, parte H; relativamente ai sistemi di remunerazione e incentivazione si veda inoltre quanto indicato nell'omonimo paragrafo della presente relazione.

Per completezza, si segnala che la Banca non ha e non ha al momento intenzione di attivare sistemi di remunerazione basati su strumenti finanziari (quali ad esempio stock options).

L'Assemblea straordinaria delibera sulle modifiche dello statuto e su ogni altra materia espressamente attribuita dalla legge alla sua competenza. Nel corso del 2017 non si sono tenute Assemblee straordinarie.

Il Consiglio di Amministrazione - composto da un numero di membri variabili da sette a undici - è investito di tutti i poteri per la ordinaria e straordinaria amministrazione della Banca tranne quelli che per legge sono riservati all'Assemblea.

Lo statuto riserva poi alla competenza esclusiva del Consiglio di Amministrazione, oltre alle attribuzioni non delegabili a norma di legge, tutti i compiti attribuiti all'organo con funzione di supervisione strategica dal Codice Civile, dalla normativa di vigilanza e dalle disposizioni che disciplinano l'attività bancaria.

Alla data del bilancio il Consiglio di Amministrazione è composto da dieci membri, cinque dei quali, compreso il Presidente, indipendenti (50%) e tre dei quali, compreso il Presidente, non esecutivi (30%). Tra essi vi è una rappresentante del genere femminile (10%).

Nella riunione del 25 maggio 2017 il Consiglio di Amministrazione ha svolto l'autovalutazione ai sensi delle Disposizioni di Vigilanza in materia di governo societario e del regolamento interno in materia, da cui è emersa la sua sostanziale adeguatezza.

Nella stessa riunione il Consiglio ha provveduto, con esito positivo, alla verifica:

- del requisito di indipendenza ai sensi dell'art. 18 dello Statuto Sociale nel quale è previsto che almeno un quarto degli Amministratori devono possedere i requisiti di indipendenza di cui all'art. 2399 c.c., comma 1, lett. b) e c);
- della qualifica di esecutività ai sensi delle Disposizioni di Vigilanza in materia di governo societario;
- del rispetto dei limiti al cumulo degli incarichi ai sensi di quanto previsto dai regolamenti interni;
- della insussistenza di incompatibilità ai sensi dell'art. 36 della Legge 214/2011 (cd "divieto di interlocking").

Al Presidente del Consiglio di Amministrazione, ai Vice Presidenti ed all'Amministratore Delegato spettano, ai sensi di statuto, la firma e la rappresentanza della Banca di fronte ai terzi ed in giudizio.

In caso di urgenza, ai sensi dell'art. 22 dello statuto il Presidente può assumere, su proposta vincolante degli organi esecutivi, le decisioni di competenza del Consiglio di Amministrazione, riferendo a quest'ultimo in occasione della prima riunione successiva.

Il Direttore Generale sovrintende alla gestione corrente degli affari sociali.

Il Consiglio di Amministrazione, inoltre, ha attribuito poteri decisionali in materia di erogazione e gestione del credito al Comitato Esecutivo, agli organi collegiali previsti dalla struttura organizzativa ed a dipendenti della Banca, nonché poteri di firma e di spesa, per determinati atti o categorie di atti, all'Amministratore Delegato, al Direttore Generale ed a dipendenti della Banca, entro limiti predeterminati ed in base all'importanza del ruolo e del grado ricoperto.

Il Comitato Esecutivo è composto da cinque membri, due dei quali indipendenti.

Nel 2017 si sono tenute 13 riunioni del Consiglio di Amministrazione e 22 riunioni del Comitato Esecutivo. Alle riunioni partecipano, su invito, i Direttori Centrali e alcuni responsabili di Direzioni e Funzioni aziendali per l'illustrazione di materie ed argomenti di loro competenza.

Il Collegio Sindacale si compone di tre membri effettivi (di cui uno rappresentante del genere femminile, 33%) e due supplenti. Vigila sull'osservanza della legge e dello statuto, sui principi di corretta amministrazione ed in particolare sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo e contabile adottato dalla Banca e sul suo concreto funzionamento.

In conformità alle Disposizioni di vigilanza prudenziale e di governo societario, il Collegio Sindacale è parte integrante del complessivo sistema di controllo interno ed è specificatamente sentito sulla definizione degli

elementi essenziali e dell'architettura complessiva dello stesso.

Il Collegio Sindacale ha inoltre la responsabilità di vigilare sulla completezza, adeguatezza, funzionalità e affidabilità del sistema dei controlli interni e del RAF (Risk Appetite Framework), nonché sul processo ICAAP (Internal Capital Adequacy Assessment Process).

* * *

DISCIPLINA SULL'ATTIVITÀ DI RISCHIO E CONFLITTI DI INTERESSE NEI CONFRONTI DI SOGGETTI COLLEGATI

Le disposizioni Banca d'Italia in discorso sono volte a presidiare il rischio che la vicinanza di taluni soggetti ai centri decisionali della banca possa compromettere l'oggettività e l'imparzialità delle decisioni relative alla concessione di finanziamenti e ad altre transazioni nei confronti dei medesimi soggetti, con possibili distorsioni nel processo di allocazione delle risorse, esposizione della Banca a rischi non adeguatamente misurati o presidiati, potenziali danni per depositanti e azionisti.

In ottemperanza al dettato normativo sono state censite le parti correlate ed i relativi soggetti connessi.

In occasione della revisione periodica della Politica di gestione delle operazioni con soggetti collegati, il Consiglio di Amministrazione ha approvato nella riunione del 28 febbraio 2017 una nuova versione della Politica includendo in essa anche i processi seguiti in ottemperanza agli articoli 2391 c.c. e 136 Testo Unico Bancario al fine di razionalizzare la documentazione in materia e prevedere così un'unica politica di gestione sull'argomento. Il documento è pubblicato sul sito internet della Banca, nell'area "Investors", sezione "Corporate", paragrafo "Soggetti Collegati".

Ulteriori informazioni sulle operazioni con parti correlate sono presenti nella Nota integrativa, parte H.

* * *

IL MODELLO DI ORGANIZZAZIONE E GESTIONE E L'ORGANISMO DI VIGILANZA EX D.LGS. 231/2001

La Banca si è dotata di un Modello di organizzazione e gestione ai sensi del D.Lgs. 231/2001, e successive modifiche e integrazioni, in materia di responsabilità amministrativa delle società per taluni reati commessi nel proprio interesse o a proprio vantaggio; tale modello è stato istituito e approvato dal Consiglio di Amministrazione ed è costantemente aggiornato in relazione all'evoluzione della struttura della Banca e soprattutto della normativa di riferimento.

I compiti dell'Organismo di Vigilanza ai sensi del D.Lgs. 231/2001 sono svolti dal Comitato Controlli, organo di coordinamento tra le funzioni di controllo e il Collegio Sindacale.

Fanno parte del Comitato Controlli: un Consigliere di Amministrazione indipendente, un membro esterno con specifiche competenze, il Responsabile della Funzione di Revisione Interna (che ne è il Presidente), i Responsabili Area Staff, Funzione Risk Management, Funzione Compliance e Antiriciclaggio e Funzione Consulenza Legale e Segreteria Generale. Alle riunioni è sempre invitato a partecipare il Collegio Sindacale.

Con periodicità di norma annuale una sintesi degli esiti delle riunioni del Comitato viene portata a conoscenza del Consiglio di Amministrazione.

Nell'anno l'Organismo di Vigilanza non ha ricevuto alcuna segnalazione di violazioni delle prescrizioni del Modello organizzativo definito dalla Banca.

Da rilevare infine che l'attività di controllo svolta sulla materia non ha evidenziato comportamenti per i quali si potrebbe configurare un reato inerente la normativa in discorso.

Il “Modello Organizzativo” è presente sul sito internet della Banca nell’area “Investors”, sezione “Corporate”, paragrafo “Responsabilità Amministrativa” unitamente al Codice Etico di cui la Banca si è dotata: la Banca intende difendere ed affermare la continuità della propria solida etica e reputazione prevedendo nel Codice strumenti e vigilanza per la sua applicazione, nonché sanzioni per le violazioni delle disposizioni e dei principi enunciati.

IL “SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI”

Il Sistema dei Controlli Interni (SCI) della Banca è costituito dall’insieme delle regole, delle funzioni, delle strutture, delle risorse, dei processi e delle procedure che mirano ad assicurare, nel rispetto della sana e prudente gestione, il conseguimento delle seguenti finalità:

- verifica dell’attuazione delle strategie e delle politiche aziendali;
- contenimento del rischio entro i limiti indicati nel quadro di riferimento per la determinazione della propensione al rischio della banca (Risk Appetite Framework);
- salvaguardia del valore delle attività e protezione dalle perdite;
- efficacia ed efficienza dei processi aziendali;
- affidabilità e sicurezza delle informazioni aziendali e delle procedure informatiche;
- prevenzione del rischio che la banca sia coinvolta, anche involontariamente, in attività illecite (con particolare riferimento a quelle connesse con il riciclaggio, l’usura ed il finanziamento al terrorismo);
- conformità delle operazioni con la legge e la normativa di vigilanza, nonché con le politiche, i regolamenti e le procedure interne.

Lo SCI è realizzato con un approccio coerente rispetto al processo ICAAP (Internal Capital Adequacy Assessment Process) ed è riepilogato in un articolato documento (oltre 500 pagine compresi gli allegati) che viene periodicamente aggiornato ed almeno annualmente integralmente sottoposto all’approvazione del Consiglio di Amministrazione. Il documento è consultabile sulla Intranet aziendale.

PRIVACY E SICUREZZA DELLE INFORMAZIONI

La protezione dei dati personali è un tema di cruciale importanza per la Banca. La capacità di assicurare l’integrità, la sicurezza, la disponibilità e la riservatezza dei dati e delle informazioni, inclusi i dati personali, rappresenta un fattore critico per la protezione del proprio business e della propria clientela.

La materia è attualmente oggetto di profonda riforma con l’entrata in vigore del testo definitivo del Regolamento Europeo n. 2016/679 in materia di protezione dei dati personali (comunemente conosciuto con l’acronimo “GDPR”), che diventerà definitivamente applicabile in via diretta in tutti i Paesi dell’Unione Europea a partire dal 25 maggio 2018.

Il GDPR abroga la precedente Direttiva Europea 95/46/CE, attuata in Italia con il Decreto Legislativo n. 196 del 30 giugno 2003 (“Codice Privacy”), introducendo una vera e propria rivoluzione degli adempimenti privacy per tutte le imprese e quindi anche per gli istituti bancari che offrono i propri servizi in Europa. Nel corso del 2017 la Banca ha condotto una attenta analisi tra quanto già predisposto in vigenza delle “vecchie” normative ed i nuovi requisiti ed adempimenti dettati dal GDPR; a seguire sono stati avviati una serie di cantieri di lavoro il cui completamento consentirà alla Banca la piena conformità al GDPR.

Il sistema di gestione della sicurezza delle informazioni della Banca è conforme ai principali standard internazionali in materia. Cedacri SpA, outsourcer del sistema informativo della Banca, è infatti dotato di: Certificazione del sistema di gestione dei servizi IT (ISO 20000-1), Certificazione del sistema di gestione della sicurezza delle informazioni (ISO 27001:2014), Certificazione dei requisiti di un sistema di gestione per la qualità (ISO 9001). Nel corso del 2017, inoltre, Cedacri SpA ha ottenuto il rinnovo annuale della Compliance allo standard PCI-DSS Payment Card Industry Data Security Standard, Standard di sicurezza per la protezione dei dati nell’ambito del settore di pagamenti con carte nonché la compliance al regolamento EIDAS (UE) 910/2014 come prestatore di servizi fiduciari di emissione di certificati qualificati di firma digitale a persone fisiche.

RACCOLTA

Il dettaglio della voce è il seguente:

	31/12/2017	31/12/2016	var. %
Raccolta da Clientela	1.484.217	1.467.639	+1,1
Raccolta da BCE e da Banche	268.423	159.510	+68,3
Risparmio gestito e assicurativo	929.967	855.523	+8,7
Risparmio amministrato e in consulenza	1.130.501	1.156.783	-2,3
Totale	3.813.108	3.639.455	+4,8

L'aumento della raccolta da Clientela è dovuto alla crescita della raccolta imprese. In relazione alla tranquilla posizione di liquidità, anche nel 2017 non sono state effettuate iniziative commerciali per acquisire raccolta diretta.

Lo sviluppo dei risparmi della Clientela affidati alla Banca in gestione, amministrazione e consulenza è proseguito in coerenza con gli investimenti effettuati nell'area del Wealth Management in linea con il Piano Strategico Triennale 2017/2019. In particolare il servizio "consulenza evoluta" accoglie a fine anno oltre 470 milioni di euro di attività finanziarie della Clientela.

IMPIEGHI

Il dettaglio della voce è il seguente:

	31/12/2017	31/12/2016	var. %
Impieghi a Clientela	1.112.212	1.064.610	+4,5
• di cui mutui	687.750	654.455	+5,1
• di cui conti correnti	254.294	238.355	+6,7
• di cui altre operazioni	170.168	171.800	-0,9
Crediti verso Banche Centrali	145.068	106.854	+35,8
Crediti verso altre Banche	26.249	17.917	+46,5
Totale	1.283.529	1.189.381	+7,9

Nel complesso i crediti verso Banche ammontano a 171.317 migliaia di euro, in aumento del 37,3% sull'anno precedente.

GLI IMPIEGHI A CLIENTELA

Evidenziano un buon incremento sull'esercizio precedente; in particolare la componente mutui aumenta di oltre 33 milioni di euro.

Il rapporto impieghi/depositi Clientela è pari al 74,9% (72,5% a fine 2016).

I crediti di firma ammontano a 31.023 migliaia di euro, in aumento del 26% circa rispetto alle 24.573 migliaia di euro dell'esercizio precedente.

Per quanto riguarda la concentrazione degli impieghi gli ultimi dati gestionali disponibili evidenziano che a fine 2017 i primi 10 Clienti per utilizzato rappresentano il 5,3% degli impieghi totali; i primi 20 il 7,9% ed i primi 50 il 13,8%, a conferma di un elevato frazionamento.

IL RISCHIO DI CREDITO

In considerazione della propria realtà operativa, il rischio di credito rappresenta la principale componente di rischio a cui la Banca è attualmente esposta.

Per rischio di credito s'intende il rischio – connesso all'attività di erogazione del credito – relativo alla possibilità di perdita, in conto capitale o in conto interessi, originata dallo stato di insolvenza del debitore. Esso viene misurato e monitorato in termini di massimo affidamento complessivo, rappresentato dalla somma di tutte le attività di rischio - in qualunque valuta denominate - nei confronti di Clienti o gruppi di Clienti.

Per la misurazione del rischio di credito la Banca adotta metodologie che si basano sul controllo andamentale della Clientela affidata e non affidata, con un ampio utilizzo del Credit Rating System (CRS).

La Funzione Qualità e Contenzioso – alle dirette dipendenze della Direzione Crediti – ha il compito di monitorare gli affidamenti e le situazioni di rischio di credito ed acquisisce tutte le informazioni necessarie allo svolgimento di tale attività.

Nell'ambito del rischio di credito la Funzione Risk Management (in staff all'Amministratore Delegato e Direttore Generale) effettua numerose attività, illustrate nel successivo paragrafo Risk Management.

Ulteriori informazioni sul rischio di credito sono contenute nella Nota integrativa, parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura.

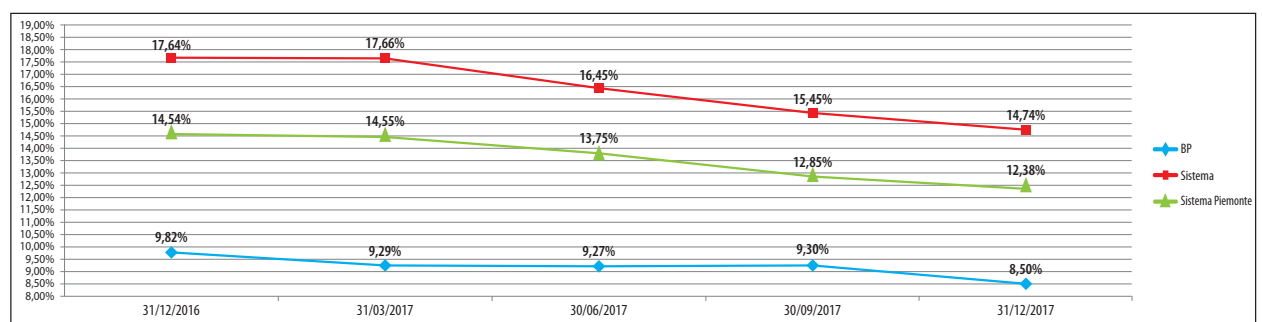
Di seguito la composizione delle attività deteriorate nette e il raffronto con l'esercizio precedente:

	31/12/2017	31/12/2016	var. % o ass.
Sofferenze	32.196	37.086	-13,2
<i>in % degli impieghi Clientela</i>	2,9	3,5	-0,6
Inadempienze probabili	18.696	18.559	0,7
<i>in % degli impieghi Clientela</i>	1,7	1,7	=
Esposizioni scadute deteriorate	443	267	65,9
<i>in % degli impieghi Clientela</i>	0,0	0,0	=
Totale	51.335	55.912	-8,2
<i>in % degli impieghi Clientela</i>	4,6	5,2	-0,6

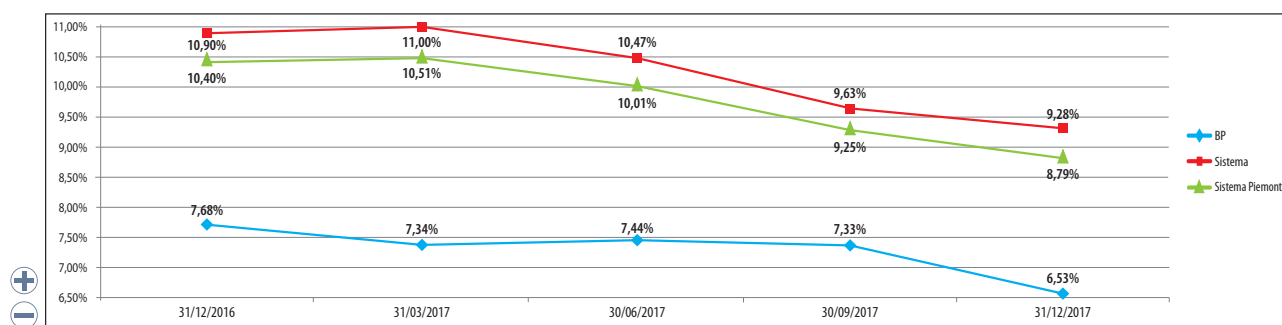
Nel mese di dicembre sono stati ceduti a titolo definitivo crediti deteriorati lordi per circa 8 milioni di euro.

La Banca conferma – secondo le ultime informazioni disponibili (31/12/2017) – indicatori delle attività deteriorate lorde decisamente più bassi delle medie regionali e nazionali, come si evince dai grafici seguenti (valori lordi, fonte flusso di ritorno BASTRA 1).

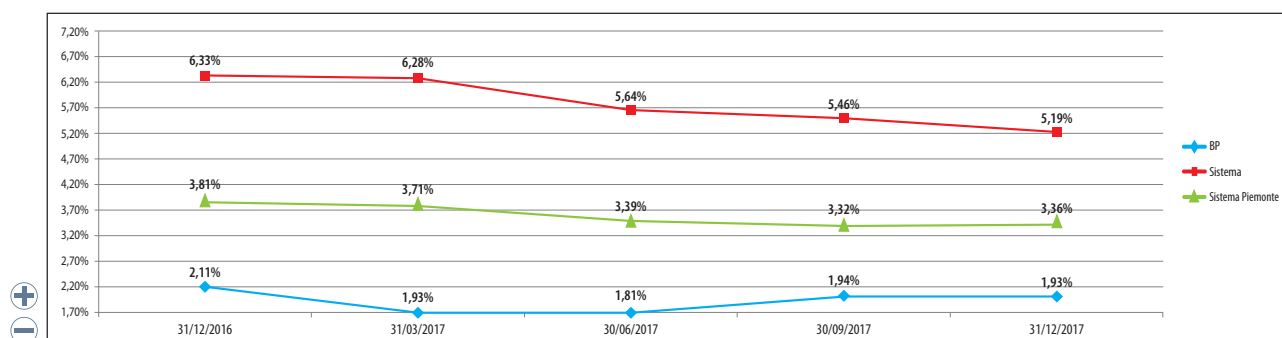
Crediti deteriorati in percentuale degli impieghi



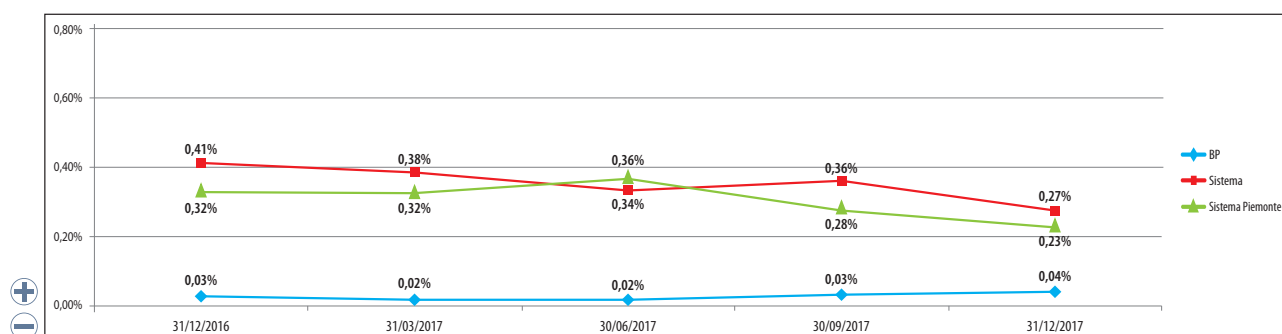
Sofferenze in percentuale degli impieghi



Inadempienze probabili in percentuale degli impieghi



Esposizioni scadute e/o sconfinanti in percentuale degli impieghi



Il Texas Ratio (Attività deteriorate lorde / Patrimonio netto – Attività immateriali + Rettifiche su attività deteriorate) si attesta al 45,1%, in significativa riduzione rispetto al 52,5% del precedente esercizio.

IL MONITORAGGIO DEL RISCHIO DI CREDITO VERSO BANCHE

Le esposizioni verso banche, enti sovranazionali e gruppi bancari sono oggetto di monitoraggio mensile da parte del Comitato Rischi e sono analizzate con il supporto delle analisi delle Società di rating e di analisi interne; la situazione di tali esposizioni viene portata periodicamente a conoscenza del Consiglio di Amministrazione.

L'informativa riporta – tra gli altri – i dati relativi al rating, al patrimonio netto, alla capitalizzazione di borsa, alla leva finanziaria, al common equity tier 1 ratio, al credit default swap a 5 anni, alle attività finanziarie di "livello 3" rapportate ai fondi propri, al rapporto tra esposizioni deteriorate ed impieghi Clientela, al coverage ratio, al ROE, al Texas Ratio e all'Indicatore di rischio del Fondo Tutela dei Depositi.

La revisione delle esposizioni viene presentata almeno annualmente al Consiglio di Amministrazione per le opportune delibere.

WEALTH MANAGEMENT

Il business della gestione del risparmio continua ad essere strategico per Banca del Piemonte che nel 2017 ha, da un lato, continuato ad innovare nell'ambito del Wealth Management e delle Reti di Private e Premium Banking e, dall'altro, consolidato quanto fatto negli esercizi precedenti.

Nell'ambito dell'Ufficio Gestioni Patrimoniali, nella prima parte dell'anno è stata rafforzato il team con l'inserimento di una nuova risorsa dall'esterno caratterizzata da forti competenze tecniche sui mercati finanziari. Nella seconda parte dell'anno, prendendo spunto dal cambiamento della procedura gestioni patrimoniali, è stata completamente riorganizzata l'offerta prodotti dando luce ad Orchestra, un nuovo modo di approcciare le gestioni patrimoniali con maggior flessibilità e snellezza operativa a tutto vantaggio del cliente.

Nell'ambito dell'Ufficio Consulenza Evoluta, una risorsa è stata dedicata al servizio di Consulenza Avanzata, servizio rivolto a quei clienti che necessitano di un monitoraggio più frequente da parte sia del Private Banker sia degli uffici centrali. È inoltre continuato il processo di convergenza sulla Consulenza Base, che ha lo scopo di mettere al centro i c.d. "portafogli modello" a cui attenersi nella costruzione del portafoglio insieme al cliente, al fine di ridurre il numero, la dispersione e la rischiosità degli strumenti finanziari a disposizione della clientela.

In generale inoltre l'intera area è stata pesantemente coinvolta nell'analisi e nell'implementazione della normativa MIFID 2, in vigore dal 1 gennaio 2018. MIFID 2 non ha cambiato il modello di business della Banca, che da sempre mette al centro concetti come trasparenza, assenza di conflitti di interesse e consulenza al cliente, ma ha sicuramente impattato sul modello operativo, che è stato reso conforme alle nuove indicazioni normative.

In ultimo, è stato anche perfezionato nell'anno il processo di collocamento di "certificati" e "fondi a finestra", prodotti che sono stati particolarmente apprezzati dalla clientela.

TITOLI E FINANZA

I titoli (non di capitale) di proprietà della Banca ammontavano a fine esercizio a 546.145 migliaia di euro, tutti classificati nella voce 40 – Attività disponibili per la vendita; la voce aumenta del 2% sull'esercizio precedente ed è composta per il 64% da titoli di stato italiani, per il 31% da emissioni di primarie banche italiane, per il 2% da titoli di stato di altri Paesi dell'Unione Europea e per il 3% da titoli di altri emittenti.

Gli strumenti prontamente liquidabili, ossia rifinanziabili presso banche centrali secondo le indicazioni della normativa prudenziale di vigilanza, ammontano a 528.245 migliaia di euro, pari al 97% del totale. Il portafoglio titoli della Banca comprende anche 21.093 migliaia di euro di quote di OICR (22.917 a fine esercizio precedente), anch'essi classificati nella voce 40 – Attività disponibili per la vendita.

Con riferimento alle operazioni mirate di rifinanziamento a lungo termine erogate dalla BCE con tassi di interesse negativi (Targeted Longer-Term Refinancing Operations, TLTRO II) a partire dal 2016, queste sono passate nel corso del 2017 da 125 a 245 milioni di euro.

Alla data del bilancio la Banca ha in essere finanziamenti della specie per 75 milioni con scadenza giugno 2020, 50 milioni con scadenza dicembre 2020 e 120 milioni con scadenza marzo 2021.

Il costo dei finanziamenti è connesso all'ammontare dei prestiti concessi: se nel periodo di riferimento (31/01/2016 – 31/01/2018) una banca incrementa in misura sufficiente (+ 2,5%) l'erogazione di finanziamenti all'economia reale si ottiene una riduzione di 0,4 punti percentuali sul tasso di riferimento da applicarsi, ottenendo un interesse negativo su tale forma di raccolta. La Banca al 31/01/2018 ha ampiamente superato l'obiettivo di incremento dei crediti alla clientela eleggibili nel periodo di riferimento, con i conseguenti benefici sul margine di interesse.

PARTECIPAZIONI E RAPPORTI CON CONTROLLANTE

In base ai principi contabili vigenti al 31/12/2017 le Partecipazioni comprendono le azioni o quote detenute in società controllate, collegate e a controllo congiunto.

Le azioni o quote detenute a fine esercizio e non rispondenti a detti requisiti sono pertanto iscritte nel portafoglio delle "Attività disponibili per la vendita" (Available For Sale - AFS) in quanto tale portafoglio meglio rappresenta la finalità di detenzione delle attività in esame.

* * *

Con riferimento alla disciplina sulle Partecipazioni detenibili, il Consiglio di Amministrazione conduce annualmente specifici approfondimenti volti ad accertare la sussistenza di una influenza notevole nei confronti delle partecipate. Gli approfondimenti 2017 hanno dato esito negativo.

* * *

Nel 2016 la Banca ha investito nella produzione di "Ulysses a Dark Odyssey", film con la regia di Federico Alotto promosso da Film Investimenti Piemonte e Film Commission Torino Piemonte con la sottoscrizione di un contratto di associazione in partecipazione per cofinanziarne la produzione con un apporto deliberato di 130 migliaia di euro, di cui 65 migliaia di euro apportati nel 2016.

Alla data del bilancio non è presente alcun investimento indiretto in equity.

I MOVIMENTI DEI TITOLI DI CAPITALE AFS DELL'ESERCIZIO

Nell'esercizio i titoli in discorso sono passati da 14.110 migliaia di euro a 26.015 migliaia di euro con un aumento dell' 84,37%. Essi rappresentano l'1,3% del totale attivo.

Qui di seguito si riporta la movimentazione intervenuta nel corso del 2017:

- acquisto n. 190.000 quote Sifin srl (pari al 9,5% del Capitale), intermediario finanziario vigilato attivo nel mercato del factoring per operatori sanitari, per un controvalore di 992 migliaia di euro;
- apporto di 65 migliaia di euro relativi alla seconda tranches di intervento dell' operazione di associazione in partecipazione relativa alla produzione e sfruttamento di opera cinematografica ("Ulysses a Dark Odyssey");
- variazione positiva di fair value delle azioni Cedacri per 11.025 migliaia di euro, con contropartita al patrimonio netto; a seguito dell'ingresso nella compagine sociale di un azionista di minoranza che ha riconosciuto un prezzo per azione pari a 29.344,23 euro;
- variazione positiva di fair value delle azioni Cassa di Risparmio di Ravenna per 235 migliaia di euro, con contropartita al patrimonio netto;
- azzeramento quota di partecipazione all'intervento a favore della Cassa di Risparmio di Cesena effettuato dallo Schema Volontario del FITD per 242 migliaia di euro, a chiusura dell'operazione a sostegno della Cassa che ha portato all'acquisizione della stessa unitamente a Cassa risparmio di Rimini e Cassa Risparmio di San Miniato da parte di Credit Agricole Cariparma. L'operazione non ha avuto impatto sul conto economico in quanto coperta dall'utilizzo del fondo oneri futuri stanziato al 31/12/2016;
- cessione della partecipazione detenuta in E-mid S.p.A. per 121 migliaia di euro, con una plusvalenza contabile di 51 migliaia di euro;
- azzeramento partecipazione in Rovere S.A. di 50 migliaia di euro per liquidazione della società, senza impatti a conto economico.

Il c.d. "Margine disponibile per investimenti in immobili e partecipazioni" (in sostanza la differenza tra i fondi propri e la somma delle partecipazioni e degli immobili, comunque detenuti) è pari a 116,4 milioni di euro.

L'ANDAMENTO DELLE PRINCIPALI PARTECIPAZIONI

Il Gruppo Cassa di Ravenna evidenzia indicatori di forte solidità, con il Common Equity Tier 1 del 10,39% molto superiore al 6,60% assegnato come minimo e con il Total Capital Ratio del 15,30% ben superiore al 10,80% assegnato.

La Capogruppo ha chiuso il 2017 con un utile netto di 16,9 milioni di euro (+0,2% sull'esercizio precedente), 20,4 milioni di euro escludendo i contributi e gli altri oneri riguardanti i salvataggi bancari disposti dalle competenti Autorità.

All'Assemblea verrà proposta la distribuzione - per il ventiquattresimo anno consecutivo - di un dividendo lordo in contanti di 0,40 euro per azione, con la possibilità di optare per il pagamento del dividendo in azioni.

* * *

A Cedacri S.p.A., nostro partner strategico, è stata affidata dal 1997/1998 la gestione integrale e lo sviluppo del nostro sistema informativo bancario. A seguito di una lunga, complessa e articolata trattativa, nella compagine sociale è entrato un azionista di minoranza, FSI Investment First S.p.A. (emanazione di FSI - Fondo Strategico Italiano SGR S.p.A.). La Banca non ha venduto alcuna azione, mantenendo la propria quota di partecipazione del 4,23% e - come sopra descritto - rilevando a patrimonio netto un effetto positivo pari a 10.260 migliaia di euro al netto del relativo carico fiscale del 6,95%.

Il progetto di bilancio consolidato 2017 evidenzia un Patrimonio netto per il Gruppo di 61 milioni di euro e un utile di esercizio di pertinenza del Gruppo di 26 milioni di euro.

I RAPPORTI CON LA CONTROLLANTE

La Banca non detiene azioni della Società controllante, che è l'unico socio.

Al 31 dicembre 2017 la Banca intratteneva un rapporto di conto corrente con un saldo contabile a favore della controllante, comprensivo delle competenze/spese, di 2.730 migliaia di euro (2.633 migliaia di euro alla fine del precedente esercizio). Essa intratteneva inoltre un rapporto di custodia e amministrazione titoli contenente le 25.010.800 azioni da nominali euro 1 cadauna rappresentanti l'intero capitale sociale di Banca del Piemonte. I rapporti sono regolati alle condizioni previste dalla Banca per i soggetti collegati. Non sono presenti affidamenti.

Si ricorda infine che la Banca e la controllante hanno optato per il consolidato fiscale nazionale; il regolamento che disciplina i rapporti tra controllante e controllata dispone espressamente che ogni beneficio fiscale vada alla Banca.

LA BANCA E I TERRITORI

Nell'anno 2017 le iniziative commerciali hanno tenuto fede al filone intrapreso già negli anni precedenti, focalizzandosi nel sostenere le famiglie, con una particolare attenzione ai giovani e alle imprese, per consolidare la relazione e soddisfare sempre più i bisogni della propria Clientela.

Con l'obiettivo di rafforzare la propria visibilità sui territori, nell'anno la Banca ha partecipato ad alcune importanti fiere e ha organizzato diversi momenti di incontro con la Clientela, sia attuale che prospettica. Nell'ambito delle sponsorizzazioni di iniziative culturali e sportive, si segnala la conferma del sostegno a favore delle seguenti associazioni:

Associazione Lingotto Musica per la stagione 2017/2018 dei Concerti del Lingotto;
A.S. Junior Casale, conosciuta come Junior Basket Casale per la stagione 2016/2017.

Attraverso il Fondo erogazioni liberali la Banca anche nel 2017 ha continuato a sostenere diverse importanti iniziative che si svolgono sul territorio:

- la realizzazione del diciottesimo Rapporto "Giorgio Rota" su Torino, da parte del Centro di Ricerca e Documentazione Luigi Einaudi;
- la ricerca sulle basi genetiche delle ipoplasie midollari congenite, svolta dal Dipartimento di Scienze della Sanità Pubblica e Pediatriche – Struttura Semplice di Ematologia presso l'Azienda Ospedaliera Universitaria Città della Salute e della Scienza di Torino;
- la ricerca oncologica svolta dalla Divisione di Otorinolaringoiatria dell'Istituto di Ricovero e Cura a Carattere Scientifico Universitario San Raffaele;
- la ricerca in ambito urologico della Fondazione Ricerca Molinette ONLUS;
- l'annuale "Stage in Fisica" organizzato dall'"Associazione per l'insegnamento per la Fisica".

Dal 2017 la Banca è socia della Consulta di Torino per la valorizzazione dei beni artistici e culturali.

La Banca sostiene inoltre alcune iniziative minori, promosse da associazioni sportive, enti no profit, realtà culturali, ricreative, religiose, ecc., attive sul territorio, attraverso l'erogazione di contributi destinati a progetti specifici.

AMBIENTE

La Banca pone da sempre particolare attenzione all'ambiente.

Con il fattivo contributo di tutto il personale viene attuata la raccolta differenziata, si utilizza carta riciclata, vengono correttamente smaltiti i toner delle stampanti. Il risparmio energetico è ottenuto grazie all'utilizzo di materiali e tecnologie compatibili a basso consumo come nel caso dell'illuminazione dei locali.

Inoltre, per ridurre ulteriormente l'utilizzo della carta, e grazie al supporto sempre più importante delle tecnologie informatiche, numerosi flussi informativi vengono resi disponibili in via telematica.

I PRODOTTI

CONTO ON LINE

Al fine di offrire soluzioni totalmente digitali alle persone fisiche, è stato lanciato - dopo un complesso e articolato studio che ha coinvolto numerosi settori della Banca - un conto online: il Conto Prontevia che, grazie all'utilizzo della firma digitale e del supporto degli smartphone, è possibile aprire ovunque ci si trovi. Si è così resa possibile l'apertura di un conto corrente anche a coloro che non possono o non desiderano utilizzare le reti fisiche della Banca.

CONTI E SERVIZI PER LE PMI

L'offerta alle aziende è stata arricchita con l'introduzione del Conto Soluzione Impresa Micro, pensato per soddisfare le esigenze di studi professionali, artigiani e piccoli imprenditori con maggiore flessibilità.

Al fine di assistere le imprese che decidono di ampliare le proprie attività all'estero o intraprendere un percorso di internazionalizzazione, la Banca ha stipulato un accordo con una società accreditata dal Ministero dello Sviluppo Economico per l'erogazione di servizi di internazionalizzazione.

La Banca ha anche ulteriormente sviluppato i servizi digitali a favore delle aziende con l'introduzione di un servizio semplice e veloce, Anticipo Fatture BP Smart, dedicato alla gestione on line delle fatture commerciali. Numerosi sono i vantaggi che questo servizio offre alla Clientela: risparmio di tempo, di carta ed eliminazione dei costi connessi alla gestione cartacea e archiviazione della fattura.

È stato poi realizzato il Finanziamento all'innovazione, ossia un finanziamento chirografario destinato alle imprese che intendono innovare, svolgere attività di ricerca e sviluppo in coerenza con il Piano Industria 4.0.

PRODOTTI FINANZIARI E ASSICURATIVI

Sono stati analizzati diversi strumenti finanziari per valutare il loro inserimento - sempre in ottica di Asset Allocation complessiva - nei portafogli dei Clienti: i collocamenti dei Certificati e Fondi a finestra sono risultati apprezzati dalla clientela.

La gamma delle Gestioni Patrimoniali è stata arricchita con la nuova linea Target - caratterizzata da bassa correlazione rispetto ai mercati, permette di dare valore al patrimonio investendo in fondi con strategie alternative per la gestione della volatilità di portafoglio - e, successivamente, con la già ricordata struttura Orchestra, che implica un approccio fortemente innovativo.

Per agevolare gli investimenti delle famiglie a sostegno delle piccole e medie imprese la Banca ha iniziato a collocare i PIR (Piani Individuali di Risparmio) delle principali SGR presenti sul mercato italiano.

La gamma dei prodotti e servizi assicurativi, in collaborazione con Italiana Assicurazioni (Gruppo Reale Mutua) continua ad ampliarsi e rinnovarsi per poter offrire al cliente il miglior servizio possibile. L'offerta è stata arricchita con Match Italiana, polizza a vita intera con premio unico che offre diverse soluzioni di investimento e la possibilità di versamenti aggiuntivi.

SERVIZI DI PAGAMENTO

La Banca ha continuato, secondo i piani previsti, a sviluppare prodotti e servizi nell'area Sistemi di Pagamento con i propri partners (Cedacri, Gruppo Nexi, nato dalla fusione tra ICBPI - Istituto Centrale Banche Popolari Italiane e CartaSi, BNP Paribas Securities Services e Gruppo Mondialpol) avendo a riferimento sia le esigenze della Clientela sia la continua evoluzione tecnologica.

Nell'area pagamenti nel corso del 2017 la Banca

- ha continuato a gestire importanti volumi di SEPA SCT (Sepa Credit Transfer), SEPA SDD (Sepa Direct Debit), SEDA (Sepa Compliant Electronic Database Alignment);
- ha proseguito i lavori sul progetto di dematerializzazione e conservazione sostitutiva assegni, il cui ingresso a regime è previsto nella prima parte del 2018;
- ha proseguito i lavori per il recepimento della Direttiva Europea 2015/2366 (cd "PSD2") che entrerà in vigore il 13/01/2018;
- ha terminato la sostituzione massiva per tutta la Clientela del prodotto CartaSi multifunzione con le nuove Carte con tecnologia contact less (C-Less);
- ha ampliato l'offerta per la Clientela con la nuova carta di debito BP-Card con tecnologia C-Less sui circuiti PagoBANCOMAT® e MAESTRO®;
- ha aggiornato oltre il 70% del parco ATM con un nuovo software interattivo.

Nell'area gestione del contante la Banca, unitamente a Vedetta 2 Mondialpol SpA (Gruppo Mondialpol), ha continuato a diffondere il servizio MCS (Mondialpol Cash Service), che consente – con l'utilizzo di apposite casseforti – versamenti di contante sicuri con accredito immediato sul conto corrente del Cliente con conseguente riduzione dei flussi di denaro Cliente-Banca e del connesso rischio rapine. Le casseforti MCS installate presso la Clientela GDO (Grande Distribuzione Organizzata) della Banca a fine anno sono 70.

Tutti i dispositivi sono poi stati aggiornati per permettere la gestione della nuova banconota da 50 euro entrata in circolazione nel mese di aprile 2017.

LA RETE TERRITORIALE E IL SISTEMA MULTICANALE

Tra le priorità strategiche vi è l'attenzione alla relazione con la Clientela, che si realizza in particolare attraverso:

- una migliore assistenza grazie alle innovazioni organizzative nelle Reti commerciali e nelle Strutture centrali, nelle quali la Banca ha investito importanti risorse;
- il continuo sviluppo dei canali virtuali di contatto e della Banca Diretta;
- approcci di marketing proattivi e strutturati per potenziare il modello di comunicazione e di servizio.

Nell'anno la Banca ha ampliato l'offerta dei suoi servizi sul canale tradizionale e sulla struttura multicanale integrata attraverso i seguenti strumenti di contatto con il pubblico:

- la banca tradizionale, con cinque reti fisiche rappresentate da: la Rete Retail, che per il miglioramento del servizio alla clientela opera col supporto della Rete Banca Diretta (banca on line e telefonica), Premium Bankers, Private Bankers, Gestori PMI e Corporate Bankers;
- gli strumenti fisici a contenuto tecnologico, ovvero ATM tradizionali, ATM Self Service Web e P.O.S.;
- le strutture virtuali, costituite dal sito Internet della Banca, dall'Internet Banking per privati e imprese, dalle APP per i dispositivi mobili, dal Centro Informazioni su prodotti e servizi e dal numero verde 800 998 050.

Importanti gli investimenti sulle strutture virtuali: il sito internet è stato totalmente rinnovato, mettendo anche a disposizione dei Clienti una chat-line; è stata inoltre realizzata una APP per dispositivi mobili appositamente dedicata alle aziende.

Al 31 dicembre 2017 sono presenti:

- 48 filiali, di cui 31 nella provincia di Torino, 5 nella provincia di Alessandria, 6 nella provincia di Cuneo, 4 nella provincia di Novara, 1 nella provincia del Verbano-Cusio-Ossola e 1 nella provincia di Milano. Ad inizio anno, in coerenza con il Piano Strategico Triennale 2017/2019, nell'ottica di migliore razionalizzazione territoriale in contesti di mercato completamente cambiati le filiali di Busca (CN) e Galliate (NO) sono state accorpate rispettivamente alle filiali di Saluzzo (CN) e di Novara. Successivamente, le filiali di Torino Agenzia 9 e Poirino (TO) sono state accorpate rispettivamente alle filiali di Torino Agenzia 13 e Carignano (TO);
- 1 ufficio di tesoreria comunale, oltre al servizio di tesoreria comunale per 5 Comuni e il servizio di tesoreria e/o di cassa per altri 5 Enti;
- 52 sportelli ATM, di cui 38 Self Service Web ATM, tutti abilitati ai circuiti Bancomat, ricariche telefoniche, Cirrus e carte di credito;
- 2.699 P.O.S. tutti abilitati al circuito nazionale (di cui abilitati anche a circuiti internazionali 2.352) e 38 POS virtuali X Pay;
- sito Internet di carattere istituzionale, accessibile da qualunque dispositivo collegabile ad internet all'indirizzo www.bancadelpiemonte.it;
- internet banking con funzioni informative, dispositive e di trading con 21.524 contratti in essere;
- 5.713 imprese collegate telematicamente sia in modalità attiva sia in modalità passiva secondo le specifiche previste dal Corporate Banking Interbancario.

MODELLI E STRATEGIE

È operativa dall'aprile 2017 la Funzione Modelli e Strategie, evoluzione della Funzione Innovazione.

Le attività principali che hanno direttamente coinvolto la Funzione hanno riguardato la definizione degli standard di Data Science, la riorganizzazione e lo svolgimento delle attività di analisi finalizzate all'espressione di strategie creditizie, lo sviluppo di algoritmi e di database, l'analisi dei dati. Più in dettaglio:

- Standard di Data Science: definizione di processi, attività, output e tecnologie utilizzate nell'ambito della Data Science.
- Strategie creditizie: analisi della reportistica settoriale e espressione di un orientamento, sviluppo di un applicativo per la distribuzione alle reti e agli uffici centrali degli orientamenti espressi e punti critici dei vari settori, formazione agli utenti interessati.
- Sviluppo di algoritmi (alcuni in versione prototipo): per misurare il debito finanziario atteso di una certa controparte, per misurare l'ammontare massimo di debito finanziario sostenibile da una certa controparte, per calcolare alcuni indicatori riguardanti il debito finanziario utili a valutare la controparte, per l'analisi quantitativa a supporto delle analisi settoriali, per la simulazione di PD e Rating a partire da dati di bilancio (di una certa controparte o di un'aggregazione settoriale) o Centrale dei Rischi.
- Sviluppo di database, utili allo sviluppo degli algoritmi: contenenti dati anagrafici e di rischio dei clienti, dati sulle partecipazioni societarie, dati sui settori di attività economica, dati sui tassi di interesse risk-free; è proseguita l'interazione con il fornitore esterno che aveva già sviluppato i database contenenti i dati di bilancio e di debito finanziario; è stata acquisita una licenza da un fornitore esterno per l'interrogazione di un database contenente informazioni di bilancio e societarie di tutte le società italiane depositanti il bilancio.
- Analisi dei dati: analisi volte a parametrizzare gli algoritmi sviluppati, di backtesting sui dati previsionali di settore, di rischio-rendimento nei vari cluster di clientela di BP.

Inoltre, la Funzione ha svolto attività di consulenza verso altre strutture della Banca riguardante gli aspetti metodologici dell'applicativo "connessioni e gruppi" (nuovo modello di analisi gruppi di clientela, sviluppato in collaborazione con un fornitore esterno), il progetto IFRS9 (per il calcolo delle Perdite Attese su Crediti), l'analisi dei tassi di recupero sulle Sofferenze, l'analisi di tecnologie innovative per la gestione dei dati (c.d. "Data Lake"). Infine, è stata effettuata formazione e ricerca sui temi di interesse e sulle tecnologie utilizzate.

STRUTTURA ORGANIZZATIVA E PROCESSI, SISTEMA INFORMATIVO E CONTINUITÀ OPERATIVA

LA STRUTTURA ORGANIZZATIVA E I PROCESSI

Nel corso del 2017 la struttura organizzativa è stata interessata da diverse variazioni, sia con la finalità di ricercare sempre maggiore efficienza operativa che in relazione al continuo mutamento del mercato e del quadro normativo.

In particolare le principali novità hanno riguardato:

- la costituzione di una nuova funzione denominata Funzione Modelli e Strategie;
- l'integrazione dei sistemi informatici nella Funzione Organizzazione, rinominata in Funzione Organizzazione e Sistemi;
- la ridenominazione di alcune strutture con proiezione commerciale da Funzione a Rete;
- la costituzione della Rete Banca Diretta, che ha integrato la gestione dei canali di banca telefonica e di banca on line.

Le variazioni hanno fortemente e a lungo impegnato numerose, qualificate risorse, per interventi organizzativi, informatici, logistici e soprattutto di gestione delle risorse umane.

Con riferimento ai progetti 2017, le principali attività hanno riguardato:

- l'introduzione del nuovo servizio online, denominato "Conto Prontievia";

- l'implementazione del servizio anticipo fatture BP Smart, per la gestione online delle fatture commerciali integrato nel Core Banking;
- l'avviamento del nuovo servizio mobile banking per le imprese tramite la nuova app CO.RE., utilizzabile tramite smartphone;
- la messa in atto di alcuni progetti inseriti nel processo pluriennale della Banca di digitalizzazione/dematerializzazione dei documenti, in particolare:
- l'estensione del servizio di Firma Elettronica Avanzata (FEA) ai contratti e moduli, per ampliarlo in maniera progressiva a tutte le filiali;
- CIT (Check Image Truncation) per la dematerializzazione degli assegni bancari e circolari.

Con specifico riferimento all'area crediti, in stretta collaborazione con la Funzione Modelli e Strategie:

- è stato rilasciato il nuovo modello di analisi gruppi di clientela;
- sono state concluse le attività propedeutiche al rilascio nel 2018 del nuovo modello di analisi del merito creditizio per il segmento di clientela imprese;
- sono proseguite le attività per una gestione più strutturata del credito deteriorato, la conclusione è prevista nel primo quadrimestre 2018;
- sono proseguite le attività di automazione del calcolo delle perdite attese sul credito deteriorato: già operativa sulle inadempienze probabili e sulle posizioni scadute e/o sconfinanti, la conclusione è prevista nel primo semestre 2018.

Si vuole qui sottolineare il grosso impegno delle risorse sui temi riguardanti in particolare la conformità alle normative

- PSD2 (Payment Services Directive - Direttiva UE n. 2015/2366);
- MIFID2 (Market in Financial Instruments Directive - Direttiva 2014/65/UE) e MiFIR (Markets in Financial Instruments Regulation - Regolamento UE 600/2014);
- IFRS9 (International Financial Reporting Standards).

Nel 2017 è infine proseguita, come di consueto, l'impegnativa attività di aggiornamento della normativa interna, anche a seguito delle molteplici variazioni del quadro di riferimento legislativo e di vigilanza; sono stati pubblicati numerosi manuali, regolamenti e circolari attinenti a svariati processi interni e ai relativi controlli di linea sui principali di essi.

IL SISTEMA INFORMATIVO BANCARIO E LA CONTINUITÀ OPERATIVA

Cedacri S.p.A., outsourcer del sistema informativo della Banca, in coerenza con la propria pianificazione strategica ed operativa, nel 2017 ha realizzato una serie di progetti finalizzati a fare evolvere la propria piattaforma applicativa sia per adeguarla alle nuove normative sia per arricchirla di nuove funzionalità, investendo in hardware e software circa 19,6 milioni di euro.

In particolare, l'outsourcer ha dedicato circa 23.000 giorni/uomo per l'adeguamento del sistema alle normative e regolamentazioni, circa 12.000 giorni/uomo ai progetti evolutivi e/o di efficientamento e circa 2.000 giorni/ uomo ad altri progetti con valenza sulle banche (es. avviamento nuovi sistemi) per un totale di circa 37.000 giorni uomo.

Con riferimento agli sviluppi/evoluzioni procedurali, oltre alle consuete attività di efficientamento e miglioramento trasversali agli applicativi bancari, si segnalano in particolare:

- lo sviluppo e l'implementazione della soluzione LAWEB4 per la gestione dei crediti deteriorati e del contenzioso passivo;
- lo sviluppo applicativo, all'interno del progetto FEA, della soluzione tecnica per la raccolta della firma autografa su "pad biometrico";
- gli interventi sul sistema informativo aziendale e – in alcuni casi – il supporto metodologico ai fini dell'adeguamento alle normative PSD2, MiFID2 e IFRS9 di cui si è detto in precedenza.

Cedacri SpA dispone di numerose certificazioni; oltre a quelle già indicate nel paragrafo Privacy e sicurezza delle informazioni da citare anche:

- International Standard on Assurance Engagements (ISAE) 3402 Type Two emanato dall'International Auditing and Assurance Standards Board, attestazione riguardante il Sistema dei controlli operanti sui processi aziendali relativi ai servizi di outsourcing;
- ISAE 3000, attestazione di conformità ai requisiti della circolare Banca d'Italia n. 285 "Disposizioni di vigilanza per le banche".

Cedacri ha inoltre ottenuto la certificazione "Tier III" per la continuità del business (alimentazione elettrica, condizionamento, resistenza agli eventi naturali) che attesta la conformità dei Data Center ai requisiti "Tier Performance Standards" del documento "White Paper – Tier Classification Define Site Infrastructure Performance" pubblicato dall'Uptime Institute (organizzazione focalizzata sul miglioramento di prestazioni, efficienza ed affidabilità delle infrastrutture critiche anche attraverso certificazioni indipendenti).

Il Comitato di Continuità Operativa della Banca si è riunito, come di norma previsto ed in assenza di maggiore urgenza, il 21 giugno ed il 28 novembre 2017.

Il piano di continuità operativa, di cui il Disaster Recovery informatico costituisce parte integrante, formalizza – sempre tenendo in opportuna considerazione il principio di proporzionalità – i principi, fissa gli obiettivi e descrive le procedure per la gestione della continuità operativa dei processi aziendali critici.

Il piano, approvato in ultimo dal Consiglio di Amministrazione del 21 dicembre 2017, è stato aggiornato con particolare riferimento ai seguenti temi:

- la revisione dell'RTO (il tempo necessario per il ripristino dei servizi in caso di disastro) in coerenza con i tempi tecnici per la realizzazione di tutte le attività incluso l'avviamento di un punto di trasmissione dati "dormiente";
- le specifiche sull'analisi del piano di continuità operativa dei fornitori di servizi esternalizzati e degli altri fornitori critici;
- l'aggiornamento nel continuo degli allegati al piano che disegnano gli aspetti operativi del piano stesso.

Per assicurare la continuità del servizio, l'outsourcer del sistema informativo bancario dispone di una infrastruttura di Disaster Recovery e Business Continuity di Cedacri basata su un'architettura "three-site" con un'infrastruttura di Business Continuity erogata in Campus (Collecchio, Parma) ed un sito di Disaster Recovery a circa 180 km di distanza (Castellazzo Bormida, Alessandria). I Data Center del sito di produzione e di Disaster Recovery sono dotati della medesima potenza elaborativa, collocati fuori dalle aree metropolitane e presidiati da personale altamente specializzato. La continuità del servizio è garantita a due livelli: al Campus (primo Data Center), che interviene in caso di eventi di portata limitata, si affianca il centro remoto (secondo Data Center) che agisce nei casi di eventi molto gravi garantendo il ripristino dei servizi critici.

Cedacri ha inoltre predisposto per i propri Data Center un sistema di doppia alimentazione tramite due canali attivi in parallelo e collegati a fonti energetiche di diversa provenienza. Vengono effettuate costanti attività di testing del piano di Business Continuity per l'addestramento del personale ed il continuo miglioramento delle performance del sistema.

TRASPARENZA E CORRETTEZZA NEI RAPPORTI CON LA CLIENTELA

Banca del Piemonte è da sempre impegnata con particolare attenzione al rispetto delle regole e dei principi di trasparenza nei rapporti con la propria clientela, con la consapevolezza che il pieno rispetto delle norme in materia di trasparenza attenui i rischi legali e di reputazione e concorra alla sana e prudente gestione della Banca.

Fornire alla propria clientela informazioni in modo corretto, chiaro ed esauriente è fondamentale per instaurare un rapporto duraturo, sano e basato sulla reciproca fiducia.

La Banca in questi anni si è adoperata inoltre per creare prodotti sempre più selezionati in linea con le specifiche caratteristiche, esigenze ed obiettivi della propria clientela, nel rispetto di quanto previsto dalla normativa di riferimento.

Il 30 marzo 2017 è stato pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 75 il decreto legislativo n.37/2017 in attuazione della direttiva 2014/92/UE sulla comparabilità delle spese relative al conto di pagamento, sul trasferimento del conto di pagamento e sull'accesso al conto di pagamento con caratteristiche di base (cd. "Payment Accounts Directive" – "PAD"). Banca del Piemonte ha adeguato le procedure e la documentazione informativa e contrattuale alle nuove disposizioni normative.

Infine Banca del Piemonte continua con convinzione a partecipare ai progetti ABI – Associazioni dei Consumatori per la Trasparenza Semplice ed è impegnata quotidianamente nel continuo miglioramento dei processi interni e delle procedure con l'obiettivo di massima chiarezza e trasparenza dei prodotti e dei servizi offerti.

REVISIONE INTERNA

La Funzione di Revisione Interna ha il compito di verificare la regolarità dell'operatività e il livello di adeguatezza dei presidi afferenti i rischi aziendali e di valutare la funzionalità del complessivo sistema dei controlli interni portando all'attenzione degli organi aziendali i possibili miglioramenti con riferimento al Risk Appetite Framework, al processo di gestione dei rischi e agli strumenti di misurazione e controllo degli stessi.

L'ATTIVITÀ ISPETTIVA

Gli obiettivi vengono realizzati attraverso l'attività di verifica di natura ispettiva per mezzo della quale sono sottoposti a controllo i processi aziendali e le varie unità organizzative della Banca. L'attività di verifica viene svolta tenendo conto delle disposizioni di vigilanza e delle norme emanate dalla Banca d'Italia, della rilevanza dei processi e della rischiosità degli stessi rilevata nel corso di attività di risk assessment, dell'esperienza maturata nel corso degli accertamenti eseguiti in precedenza, dell'esito dell'attività di monitoraggio a distanza di appositi indicatori di anomalia, della necessità di sottoporre a revisione tutte le aree aziendali rilevanti in un arco temporale non superiore a 3 anni.

L'attività di verifica può essere svolta in loco, nel qual caso è prevista la presenza fisica dell'ispettore presso l'unità organizzativa controllata, in considerazione dell'esigenza di sottoporre a controllo un numero significativo di procedure, ovvero in relazione all'esigenza di determinare la regolare operatività in un ambito più circoscritto. Per contro, l'attività di verifica può essere svolta a distanza mediante l'analisi dei processi e delle risultanze dei flussi informativi; in tal caso il controllo risulta generalmente focalizzato su un singolo processo che vede coinvolte unità organizzative diverse.

Nel corso del 2017 sono state effettuate 25 ispezioni (di cui 7 con il Collegio Sindacale), che hanno interessato l'attività della Rete Retail e della Rete Premium (verifiche presso 10 diverse filiali), delle Rete Corporate Bankers e Corporate Bankers Nord-Est e della Rete PMI, 11 processi aziendali e le funzioni operative importanti esternalizzate a due diverse controparti. Per effetto delle verifiche sui processi aziendali sono state controllate 10 strutture organizzative di Sede Centrale, la funzione aziendale di conformità alle norme, la funzione aziendale di controllo dei rischi, la Rete Corporate Bankers, la Rete PMI, il servizio di prevenzione e protezione, il principale outsourcer del sistema informativo bancario e la totalità delle filiali.

Più in dettaglio, sono stati tra l'altro sottoposti a verifica: il sistema adottato per garantire la salute e la sicurezza dei lavoratori, il piano di continuità operativa aziendale, i piani di continuità operativa dei fornitori di servizi esternalizzati, i processi inerenti le prassi di remunerazione e incentivazione dei dipendenti, la determinazione dell'adeguatezza patrimoniale, la gestione del denaro contante, la gestione del rischio di liquidità, la gestione degli incassi commerciali, la sicurezza dei pagamenti via internet, la registrazione degli ordini di borsa, la contabilità generale, l'erogazione dei finanziamenti a piano, la determinazione della posizione aggregata per depositante ai fini di verificare l'efficacia del processo relativo alla produzione trime-

strale della posizione aggregata per depositante (SCV) richiesta dal Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi e la valutazione degli immobili a garanzia delle esposizioni creditizie.

Infine, nell'ambito delle verifiche c.d. "continuative" nel corso del 2017 sono stati svolti oltre 2.000 controlli volti a verificare eventuali frodi o infedeltà dei dipendenti e circa 500 controlli volti a verificare la liceità degli accessi effettuati ai dati bancari della clientela; sono state svolte anche attività di rilevazione e analisi continuative relativamente all'operato degli Amministratori di Sistema.

COMPLIANCE E ANTIRICICLAGGIO

La Banca ha demandato lo svolgimento della funzione di conformità alle norme alla Funzione Compliance e Antiriciclaggio, provvista dei necessari requisiti di indipendenza e professionalità. L'obiettivo della Funzione consiste nel prevenire e gestire il rischio di non conformità alle norme in modo da identificare nel continuo le norme applicabili e misurare/valutare l'impatto su processi e procedure, stimolare l'attivazione di presidi organizzativi specifici al fine di assicurare il rigoroso rispetto della normativa, proporre modifiche organizzative e procedurali per un adeguato presidio dei rischi di non conformità e favorire il rafforzamento della buona reputazione della Banca.

Tra le principali attività che la Funzione Compliance e Antiriciclaggio ha svolto nel corso del 2017, si sottolineano:

- l'identificazione degli aggiornamenti normativi e le connesse analisi di impatto;
- l'attività di analisi dell'adeguatezza ed efficacia delle procedure, posta in essere attraverso l'analisi dei processi aziendali e la conseguente identificazione e valutazione dei rischi di non conformità, con particolare riferimento al mancato rispetto di disposizioni di legge, provvedimenti dell'Autorità di Vigilanza e norme di autoregolamentazione. Tale attività di mappatura dei rischi ha permesso di focalizzare le verifiche, nell'ambito degli obiettivi di controllo dichiarati in sede di pianificazione, sulle attività caratterizzate dal maggior grado di rischiosità. L'attività di verifica è normalmente svolta sia attraverso controlli ex ante che attraverso controlli ex-post; relativamente a quest'ultima tipologia la Funzione di Compliance e Antiriciclaggio ha collaborato con la Funzione di Revisione Interna, soprattutto in riferimento all'area dei servizi di investimento, al fine di evitare inefficienti duplicazioni dell'attività di controllo. La metodologia utilizzata per le verifiche ha portato a definire per ogni requisito normativo analizzato un "rischio residuo", propedeutico alla valutazione complessiva dei presidi posti in essere dalla Banca. Nel corso del 2017 sono stati sottoposti a controllo 268 requisiti normativi, che hanno riguardato una pluralità di tematiche, quali, a titolo puramente esemplificativo, i servizi e le attività di investimento, la trasparenza, la privacy, l'antiriciclaggio, il contrasto all'usura, i conflitti di interesse, le prassi di remunerazione e incentivazione, ecc.;
- l'attività di consulenza alle altre strutture della Banca: è stato prestato supporto consultivo con riferimento alla normativa rilevante e alla sua costante evoluzione, alla definizione del sistema incentivante, alla commercializzazione di nuovi prodotti/servizi;
- l'attività di collaborazione alla formazione del personale.

Con riferimento alla tematica antiriciclaggio, è stata effettuata, oltre alle verifiche sopra citate, l'"Autovalutazione dei rischi di riciclaggio e di finanziamento al terrorismo", come richiesto dall'Autorità di Vigilanza con comunicazione del 22/10/2015. L'attività effettuata dalla Funzione viene presentata al Consiglio di Amministrazione entro il mese di aprile dell'anno successivo.

RECLAMI

La Funzione Compliance e Antiriciclaggio inoltre provvede:

- ai sensi del Regolamento Congiunto di Banca d'Italia/Consob del 29 ottobre 2007, a presentare agli organi aziendali la relazione sui reclami pervenuti inerenti i servizi di investimento ed i servizi accessori;
- ai sensi delle Disposizioni di Banca d'Italia del 29 luglio 2009 sulla trasparenza delle operazioni e dei servizi bancari e finanziari, a riferire agli organi aziendali sulla situazione complessiva dei reclami ricevuti nonché sull'adeguatezza delle procedure e delle soluzioni organizzative adottate.

Nel corso del 2017 sono pervenuti 36 reclami inerenti i servizi bancari (45 nel 2016) e nessun reclamo inerente i servizi di investimento (due nel 2016); il numero complessivo dei reclami ricevuti risulta molto contenuto in valore assoluto e in netta diminuzione rispetto a quello dell'anno precedente. Si segnala peraltro che a fronte dei 36 reclami ricevuti, solo in due casi il cliente ha inoltrato ricorso all'Arbitro Bancario e Finanziario.

Le motivazioni sottese ai reclami ricevuti appaiono distribuite su diverse tematiche, non evidenziando concentrazioni che potrebbero far pensare a carenze specifiche; da questo punto di vista si segnala un netto decremento dei reclami inerenti il tema delle condizioni applicate alla clientela, tra cui la presunta applicazione di interessi usurari (tematica lungamente dibattuta a livello nazionale, anche in conseguenza di diverse sentenze - non sempre uniformi - della giurisprudenza).

Dalla valutazione complessiva dei reclami pervenuti, non sono emerse carenze di natura organizzativa (struttura organizzativa e gestione dei processi) né di natura comportamentale (esperienza e professionalità del personale); gli unici reclami (2, erano 3 l'anno precedente) che hanno comportato un esborso a favore del cliente sono relativi a errori operativi, in termini di ritardi/errori nell'esecuzione di operazioni.

Il rapporto tra il numero dei reclami ricevuti e quello dei Clienti è pari allo 0,043%, in riduzione rispetto allo 0,054% dell'anno precedente.

RISK MANAGEMENT

La Funzione di Risk Management ha il compito di monitorare e gestire tutti i rischi aziendali (di mercato, di credito, operativi ed altri rischi), attraverso l'applicazione di idonee metodologie di analisi e valutazione.

Il rischio di credito rappresenta la principale componente di rischio a cui la Banca è attualmente esposta.

Per informazioni di maggior dettaglio sui rischi e sulle relative politiche di copertura si rimanda alla parte E della Nota Integrativa.

L'ADEGUATEZZA PATRIMONIALE

Relativamente al regime prudenziale delle banche, nel corso dell'anno le attività hanno come di consueto riguardato – oltre all'ormai consolidato primo pilastro - sia la produzione del Resoconto ICAAP (secondo pilastro), sia la pubblicazione sul sito Internet della Banca delle informazioni in merito all'adeguatezza patrimoniale, all'esposizione ai rischi e alle caratteristiche generali dei relativi sistemi di gestione e controllo (terzo pilastro) nonché la redazione del Piano di Risanamento.

Il Risk Management provvede trimestralmente alla verifica dell'adeguatezza patrimoniale.

IL RAF (RISK APPETITE FRAMEWORK)

Il Sistema degli Obiettivi di Rischio (Risk Appetite Framework – RAF) è il quadro di riferimento che definisce – in coerenza con il massimo rischio assumibile, il business model e il piano strategico – la propensione al rischio, le soglie di tolleranza, i limiti di rischio, le politiche di governo dei rischi, i processi di riferimento necessari per definirli ed attuarli.

Gli obiettivi di rischio e le soglie di tolleranza definiti nel RAF sono stati oggetto di periodico monitoraggio nel corso dell'anno e ne è stata fatta trimestrale rendicontazione in sede di Comitato Rischi e Consiglio di Amministrazione.

IL RISCHIO DI CREDITO

La metodologia prevalentemente applicata ai fini della stima del rischio di credito della Clientela in bonis si basa sull'utilizzo del sistema di rating interni (Credit Rating System). In particolare, si procede alla suddivisione dei clienti in base al rating di appartenenza e se ne misurano alcuni indicatori di rischiosità ritenuti significativi.

Relativamente ai crediti anomali, la Funzione Risk Management ha il compito di produrre il sistema di reporting inerente l'analisi complessiva delle posizioni di credito deteriorate (scaduti/sconfinanti deteriorati, inadempienze probabili, sofferenze) evidenziandone gli aspetti rilevanti quali stock, andamento, composizione, segmentazione, ecc..

Prendendo quale fonte di riferimento il flusso di ritorno Banca d'Italia (Bastra 1), viene prodotta un'articolata reportistica avente per oggetto il confronto sulle esposizioni deteriorate tra la Banca ed il sistema regionale e nazionale.

In materia di valutazione di congruità dei dubbi esiti e di correttezza degli status, nel corso dell'anno sono state condotte approfondite verifiche anche con l'obiettivo di determinare una più puntuale appostazione delle rettifiche nonché una più corretta classificazione delle esposizioni.

Nel corso del 2017 è stata altresì valutata l'adeguatezza del processo di recupero inerente le Sofferenze.

L'ALM

La Funzione Risk Management ha il compito di effettuare le analisi, le elaborazioni e le proiezioni a supporto della gestione integrata dell'attivo e del passivo (A.L.M.) e di controllare l'assunzione dei rischi di mercato. In particolare, con la procedura A.L.M. vengono misurati il rischio di tasso di interesse nonché il rischio di liquidità "strutturale" e "operativo" relativi al complesso delle attività e passività in essere.

La metodologia prevalentemente adottata per la misurazione del rischio di tasso di interesse è denominata "Shift Sensitivity" e consente di determinare la riduzione del valore di un portafoglio di attività e/o passività a seguito di un movimento parallelo avverso (50 punti base) della curva dei tassi di riferimento.

V.A.R. E RISCHI DI MERCATO

Ai fini della misurazione del rischio di tasso di interesse viene anche effettuata una misurazione del Value at Risk (V.a.R.), cioè della stima della massima perdita potenziale conseguibile nell'arco di un giorno con un livello di probabilità del 99%. Tale misura viene prodotta – con periodicità giornaliera - relativamente ai titoli di debito, alle quote di O.I.C.R., alle partecipazioni ed ai depositi interbancari.

IL RISCHIO DI LIQUIDITÀ

La Banca è da sempre fermamente convinta che mantenere adeguate riserve di liquidità sia di importanza vitale. Per questo il monitoraggio sul rischio di liquidità è particolarmente attento e la gestione proattiva, le scelte sono improntate ai consueti criteri di sana e prudente gestione.

Relativamente alla liquidità c.d. "operativa", è ormai da tempo a regime un sistema di monitoraggio basato su una "maturity ladder" prodotta giornalmente, nella quale sono sviluppati i flussi di cassa attesi privilegiando le fasce temporali fino al mese successivo alla data di valutazione. Sulla base di tale report vengono calcolati il Gap ed il Gap Cumulato per ogni fascia temporale nonché una serie di indici volti a quantificare il rischio di liquidità in essere.

Il valore del Liquidity Coverage Ratio al 31 dicembre 2017 è pari al 124%, superiore alla soglia minima prevista dalla normativa a regime (pari al 100% il 1° gennaio 2018).

IL RISCHIO OPERATIVO

Grazie anche all'ormai consolidata adesione al progetto ABI denominato DIPO (Data base Italiano delle Perdite Operative), è proseguito il monitoraggio del rischio operativo.

Il DIPO procede alla raccolta dei dati di perdita rilevati dagli aderenti, all'elaborazione degli stessi ed all'invio ad ogni partecipante delle informazioni analitiche e statistiche concernenti il fenomeno delle perdite operative; questo consente di valutare il posizionamento della Banca nell'ambito del totale aderenti e quindi di porre in essere eventuali interventi volti ad abbattere il rischio.

Nel corso dell'anno è stato progressivamente esteso il perimetro del modello di valutazione e gestione del rischio che si basa su di un approccio di tipo "Self Risk Assessment", ossia di autovalutazione effettuata da ogni unità organizzativa – in collaborazione con il Risk Management stesso – sulla propria esposizione ai rischi operativi: in particolare, è stata valutata l'area del Governo Dati, Bilancio e Contabilità.

In materia di rischio informatico, è stata effettuata la valutazione annuale combinando, a livello di singola procedura esaminata, la probabilità di accadimento delle possibili minacce informatiche con l'impatto – in termini economici e reputazionali - prodotto dalla realizzazione di una determinata minaccia.

LE GESTIONI PATRIMONIALI

Il processo di investimento della Banca relativo alle Gestioni Patrimoniali individuali è fondato su un rigoroso controllo del rischio che pervade le varie fasi del processo medesimo: dalla realizzazione dei portafogli modello (ex-ante) ai portafogli reali (ex-post). Alla funzione Risk Management, distinta ed autonoma rispetto alle funzioni di gestione, compete istituzionalmente la misurazione ed il controllo del rischio; per svolgere al meglio tale attività essa è pienamente integrata nell'ambito del processo di investimento e partecipa alle varie fasi del processo medesimo.

L'attività di controllo del rischio relativa alle Gestioni Patrimoniali individuali ha quindi per oggetto la totalità dei mandati in capo alla Clientela ed è effettuata con periodicità giornaliera.

O.M.R. (OPERAZIONI DI MAGGIOR RILIEVO) ANALISI DEI RISCHI DI NUOVI PRODOTTI/SERVIZI/MERCATI

È stato definito puntualmente il perimetro delle OMR, pertanto il Risk Management ha prodotto nell'anno una serie di pareri preventivi in termini di coerenza rispetto al RAF.

Per il Processo di analisi dei rischi di nuovi prodotti/servizi/mercati, il Risk Management ha espresso nel corso dell'anno le valutazioni dei rischi connessi e del relativo livello in relazione alle nuove fattispecie individuate.

RISORSE UMANE E FORMAZIONE

Nel corso del 2017 sono state assunte 9 risorse, ricorrendo per 5 di esse al contratto a tempo indeterminato e per 4 al contratto a tempo determinato; vi sono inoltre state 22 cessazioni. Il personale in forza è passato da 493 persone a 480 persone, di cui 6 maternità, 1 aspettativa non retribuita e 6 assenze per solidarietà di lungo periodo.

L'organico a fine esercizio è così composto: 476 persone a tempo indeterminato - di cui 42 con contratto part-time - e 4 con contratto a tempo determinato.

Tenuto conto delle assenze per maternità, per altre lunghe astensioni non retribuite, per la fruizione delle giornate di solidarietà e delle ore lavorate dal personale in part-time, le risorse effettive (FTE – Full Time Equivalent) nel 2017 possono essere indicate in 438 unità (pari a 42 FTE in meno cioè il 8,75% in meno di quelle in forza).

Paragonando poi le risorse effettive anno su anno, al 31/12/2017 si ha una riduzione del 3,7% circa rispetto all'esercizio precedente. Tale riduzione è riconducibile principalmente all'accesso alle prestazioni straordinarie del Fondo di Solidarietà di 13 colleghi, come di seguito dettagliato.

La distribuzione dell'organico evidenzia che il 40% delle risorse umane opera in Sede Centrale mentre il 60% opera nelle reti commerciali. A testimonianza dell'attenzione dedicata alla qualità della vita di tutto il personale ed alle necessità di chi deve conciliare le esigenze lavorative con quelle della famiglia, la maggioranza dei dipendenti risiede in zone limitrofe al luogo di lavoro. In particolare si evidenzia che:

- nel corso del 2017 sono stati effettuati 11 trasferimenti a seguito di specifica richiesta dei colleghi, non solo per esigenze logistiche ma anche per assecondare le necessità personali, di salute e le aspettative professionali su aree di maggiore interesse;
- dal 1° marzo 2017 e per un periodo della durata di 12 mesi è stato avviato un progetto pilota per la sperimentazione di una modalità di svolgimento della prestazione lavorativa in luogo diverso dalla sede di assegnazione (c.d. Lavoro agile) al fine di agevolare la conciliazione dei tempi di vita e di lavoro ed aumentare la produttività. La fase pilota ha riguardato una decina di colleghi occupati in strutture di Sede Centrale individuate puntualmente dall'azienda con ruolo, mansioni e responsabilità compatibili con detta modalità di lavoro, che hanno svolto la propria attività lavorativa presso hub aziendali con l'utilizzo di strumenti informatici messi a disposizione dalla banca. In relazione alla valutazione positiva del progetto pilota, la sperimentazione è stata prorogata nel corso del primo trimestre 2018, con verbale di accordo con le organizzazioni sindacali aziendali, per un periodo ulteriore di 12 mesi;
- nel corso del 2017 sono state accolte ulteriori 3 richieste di trasformazione del contratto di lavoro da tempo pieno a tempo parziale.

La popolazione aziendale al 31/12/2017 è composta da 241 uomini e da 239 donne. L'età media del personale in organico al 31 dicembre 2017 è di 45 anni, mentre l'anzianità aziendale media è di circa 17 anni.

Poco meno dell'1% dei lavoratori fa parte della 2^a area professionale, il 57,7% dei lavoratori ha la qualifica di impiegato (3^a area professionale), il 39,6% appartiene alla categoria dei quadri direttivi, mentre il 2% ha incarichi dirigenziali.

IL CONTESTO NORMATIVO, GLI ACCORDI NAZIONALI E AZIENDALI

Le principali novità in materia di mercato del lavoro e previdenza hanno riguardato principalmente il tema degli incentivi occupazionali introdotti per il 2017 in favore di aziende che assumono giovani iscritti al programma "Garanzia Giovani" e disoccupati del Mezzogiorno d'Italia. Tali misure, disciplinate da specifici decreti ministeriali, si affiancano all'agevolazione introdotta dalla legge di bilancio 2017 per le assunzioni di coloro che hanno svolto in azienda periodi di alternanza scuola-lavoro o in apprendistato di terzo livello (alta formazione). Inoltre, con la legge 22 maggio 2017, n. 81 è stato disciplinato il c.d. lavoro agile.

In data 17 ottobre è stato inoltre pubblicato il Decreto Ministeriale 12 settembre 2017 in tema di sgravi contributivi per incentivare misure volte a conciliare i tempi di vita e di lavoro. Il Decreto stabilisce che pos-

sono accedere alla misura i datori di lavoro privati per gli anni 2017 e 2018 che abbiano sottoscritto e depositato in via telematica i contratti collettivi aziendali che prevedano l'introduzione di misure di conciliazione tra vita professionale e vita privata quali a) innovative e migliorative rispetto a quanto già previsto dai contratti collettivi nazionali di riferimento o dalle disposizioni vigenti; b) e/o che estendono o integrano misure di conciliazione già previste da precedenti accordi aziendali.

In data 8 febbraio 2017 ABI e Sindacati hanno sottoscritto un "accordo nazionale su politiche commerciali e organizzazione del lavoro" che ha consentito di giungere a un'intesa storica e fortemente innovativa, che guarda alle politiche commerciali delle Banche ponendo al centro i valori etici fondamentali e la cultura delle regole.

A livello aziendale in data 21/10/17 sono stati sottoscritti con tutte le Organizzazioni Sindacali Aziendali due accordi:

- il primo riguardante l'accesso alle prestazioni straordinarie del "Fondo di Solidarietà per la riconversione e riqualificazione professionale, per il sostegno dell'occupazione e del reddito del personale del credito" (c.d. Fondo) già istituito presso l'INPS ai sensi della legge 662/96 ed adeguato con decreto 83486 del 28 luglio 2014;
- il secondo in materia di previdenza complementare e mobilità territoriale.

In sintesi il primo accordo ha consentito l'accesso, su base volontaria, alle prestazioni del Fondo di Solidarietà a far tempo dal 1° dicembre 2017 per 13 colleghi che si trovavano nella circostanza di maturare il diritto alle prestazioni pensionistiche entro il 31/12/2021. L'accordo ha rappresentato una occasione unica di procedere ad un importante ricambio generazionale e professionale necessario alla luce della continua evoluzione dei processi e, più in generale, del modello di business.

Il secondo accordo in tema di mobilità territoriale prevede l'erogazione di una indennità di mobilità temporanea per coloro che si troveranno coinvolti in trasferimenti particolarmente penalizzanti dal punto di vista della distanza, disposti ad iniziativa aziendale fino al 30/11/18, e necessari per sopperire alle esigenze tecniche, organizzative e produttive anche conseguenti all'accordo sul Fondo di solidarietà; in tema di in materia di previdenza complementare è stato concordato il versamento di un contributo straordinario "una tantum" al Fondo di previdenza per il triennio 2018-2020.

LA FORMAZIONE

Uno dei fattori fondamentali tramite i quali si realizza lo sviluppo professionale è la formazione. In quest'ottica l'impegno dedicato alla formazione delle risorse è proseguito con determinazione; nel corso dell'anno 2017 sono state effettuate complessivamente circa 1.714 giornate/uomo di formazione. In particolare oltre alla formazione erogata con metodi tradizionali – sia presso la Banca che presso società esterne – è proseguito l'utilizzo dell'autoformazione tramite le postazioni di lavoro con l'ausilio di appositi software e piattaforme informatiche acquistate da Società specializzate.

Nel corso del 2017 è da segnalare la formazione erogata con la finalità di creare un linguaggio comune ed apprendere gli strumenti dello Storytelling, utili a "raccontare" la Banca, la sua storia, i suoi valori. Rientrano in tale ambito sia il corso formativo "Storytelling del mutuo", dedicato a Responsabili e Vice Responsabili di filiale, con l'obiettivo di creare un'innovativa procedura comune di presentazione del prodotto, sia il percorso "Costruire il mondo narrativo" - destinato a tutta la Direzione della Banca - formazione con focus sull'opportunità di distinguersi sul mercato attraverso la capacità di far percepire ai propri stakeholder, interni ed esterni, il valore intangibile dei caratteri distintivi della propria identità d'impresa.

Si segnalano inoltre – per la pervasività e significatività dei temi trattati:

- la formazione in tema di Process Management e Pianificazione, Comunicazione aziendale, dedicata ai Responsabili di Rete, con l'obiettivo di potenziare la soft skill comunicativa dei partecipanti e l'abilità di gestire progetti secondo un'efficace pianificazione delle attività, competenze trasversali indispensabili per garantire al meglio la padronanza della complessità dei ruoli professionali rivestiti;
- la formazione in materia di aggiornamento normativo: Mifid II, Market Abuse, Adeguata verifica ed

IFRS9, che ha coinvolto oltre 260 dipendenti;

- la prosecuzione delle giornate di formazione professionale sia in ambito assicurativo che in ambito salute e sicurezza sul luogo di lavoro, secondo quanto previsto rispettivamente dal Regolamento IVASS n. 6/2014 e s.m.i. e dall'Accordo Stato Regioni del 21.12.11.

Nel corso del 2017 Banca del Piemonte ha inoltre realizzato un mansionario dei ruoli del personale, con particolare riferimento al personale commerciale, individuando per ciascun ruolo professionale le principali attività e responsabilità tipiche del ruolo ed i requisiti necessari per la copertura dello stesso, ovvero conoscenze e formazione da possedere e principali sistemi da utilizzare. Il mansionario realizzato sarà, anche per gli anni a venire, il punto di partenza fondamentale per la programmazione dei corsi formativi, sia di base che di aggiornamento, necessari per la copertura del ruolo.

Al fine di agevolare le scelte professionali attraverso la conoscenza diretta del mondo del lavoro e nell'ottica di una maggiore integrazione con il sistema scolastico anche nel corso del 2017 la Banca ha confermato la disponibilità a supportare l'attività formativa di scuole e università. Sono stati 36 i ragazzi e le ragazze che hanno effettuato tirocini formativi e di orientamento, in molteplici settori della Banca. Nel mese di giugno Banca del Piemonte ha inoltre ospitato 21 studenti delle scuole superiori, in collaborazione con Licei Scientifici e Classici del territorio, nella realizzazione del progetto di Alternanza Scuola Lavoro in linea con le direttive del Decreto legislativo n. 77/2005 e n.107/2015, attraverso un percorso formativo di 4 mattine in cui si sono alternate parti teoriche e parti pratiche, con l'obiettivo di fornire agli studenti l'opportunità di dedicarsi ad un apprendimento maturo, incoraggiandoli a fare collegamenti tra i temi trattati e l'elaborazione di attività e idee più orientate al mondo del lavoro. In particolar modo, nel 2017 tale progetto si è realizzato in collaborazione con il Feduf (Fondazione per l'Educazione Finanziaria e al Risparmio), che ha approfondito gli aspetti didattici riguardanti l'educazione finanziaria ed esercitazioni pratiche inerenti la simulazione di un avvio di una Start Up, con definizione di un ipotetico Business Plan.

I SISTEMI DI REMUNERAZIONE E INCENTIVAZIONE

Premesso che l'obiettivo delle vigenti disposizioni di vigilanza "è pervenire - nell'interesse di tutti gli stakeholder - a sistemi di remunerazione in linea con i valori, le strategie e gli obiettivi aziendali di lungo periodo, collegati con i risultati aziendali, opportunamente corretti per tener conto di tutti i rischi, coerenti con i livelli di capitale e di liquidità necessari e fronteggiare le attività intraprese e, in ogni caso, tali da evitare incentivi distorti che possano indurre a violazioni normative o ad un'eccessiva assunzione di rischi per la banca ed il sistema finanziario nel suo complesso", anche nel 2017 i sistemi incentivanti hanno riguardato tutto il personale della Banca con lo scopo di motivare le risorse, determinare un forte orientamento al conseguimento degli obiettivi stabiliti e mantenere un forte "spirito di squadra".

Relativamente all'esercizio 2017 le soglie minime preventive (c.d. "Barriere") per l'accesso ai sistemi incentivanti che riguardano il profilo patrimoniale, reddituale, di liquidità e di rischio reputazionale della Banca sono state ampiamente rispettate.

Nel complesso i risultati dei sistemi premianti per il personale commerciale riferiti all'anno 2017 sono stati soddisfacenti: il personale che ha raggiunto gli obiettivi incentivati ammonta a circa 100 risorse.

Anche gli obiettivi relativi al sistema incentivante per il personale di sede centrale sono stati raggiunti così come il premio aziendale, basato su indicatori di produttività e redditività, ha prodotto effetti positivi per tutto il personale tenuto conto anche degli aspetti di welfare previsti nell'erogazione del predetto premio.

Il costo di tutti i sistemi premianti ammonta a circa 1.300 migliaia di euro.

SICUREZZA E SALUTE DEI LAVORATORI

L'attenzione alla sicurezza e salute dei lavoratori è una priorità messa in atto in modo attento e articolato.

Il Sistema di Gestione Salute e Sicurezza di Banca del Piemonte è descritto nel relativo Manuale che viene sistematicamente aggiornato recependo le modifiche legislative, le modifiche tecnico-organizzative e ogni altra eventuale necessità in materia.

Come di consueto i Documenti di Valutazione del Rischio Generale e di ogni singolo luogo di lavoro sono stati mantenuti costantemente aggiornati previa consultazione con i Rappresentanti dei Lavoratori per la Sicurezza. I principali aggiornamenti hanno riguardato:

- l'aggiornamento dei dati di monitoraggio stress lavoro-correlato,
- l'aggiornamento della valutazione del rischio "radon" per l'Agenzia di Cuneo, l'aggiornamento della valutazione del rischio rapina,
- il recepimento delle variazioni dei luoghi di lavoro, delle attività per il miglioramento messe in atto e delle evoluzioni tecnico-organizzative intercorse.

Le misure di preparazione e risposta all'emergenza prevedono l'esecuzione sistematica presso ogni luogo di lavoro di prove di emergenza e di "controlli operativi" rivolti principalmente alla verifica dei presidi di emergenza e delle misure da attuare in caso di emergenza.

Sono continuati l'analisi, il monitoraggio e la gestione di infortuni, situazioni di pericolo, incidenti senza infortunio e di tutte quelle situazioni che, opportunamente segnalate ed adeguatamente gestite, consentono di intraprendere azioni preventive/correttive in ottica di un miglioramento continuo. Nel corso dell'anno non sono stati denunciati casi di malattia professionale.

Nel 2017 sono state eseguite attività formative relative alla salute e sicurezza nei luoghi di lavoro per un totale di circa 240 ore. Per il 2018 sono stati pianificati ulteriori, significativi interventi formativi volti all'ottenimento, mantenimento o miglioramento di adeguati livelli di competenza. Tutte le attività formative prevedono una fase di verifica al fine di accertarne l'efficacia.

ATTIVITÀ MATERIALI E IMMATERIALI

LE ATTIVITÀ MATERIALI

Le attività materiali, al netto degli ammortamenti stanziati (la quota dell'esercizio è pari a 2.046 migliaia di euro), ammontano a 26.088 migliaia di euro e sono composte da terreni per 7.341 migliaia di euro, fabbricati per 16.197 migliaia di euro e da mobili, macchine ed impianti per 2.550 migliaia di euro; la voce evidenzia una riduzione del 4,7% sul 2016.

La valutazione del patrimonio immobiliare della Banca è stata eseguita da parte di professionisti con una perizia di stima effettuata con riferimento alla situazione in essere al 31/12/2017, per ottenere un aggiornamento dei relativi valori di mercato. Le valutazioni effettuate hanno definito valori pari a 25.073 migliaia di euro per gli immobili destinati ad uso funzionale e a 7.078 migliaia di euro per gli immobili detenuti a scopo di investimento, facendo registrare un maggior valore complessivo di 8.613 migliaia di euro rispetto ai valori di libro al 31/12/2017. La valutazione viene di norma effettuata con cadenza triennale.

Nel corso dell'esercizio sono stati effettuati investimenti in immobili per 178 migliaia di euro, principalmente riferiti a interventi sulla Sede Centrale a Torino; per quanto riguarda i mobili, l'investimento è stato di 31 migliaia di euro.

Gli investimenti in macchine ed impianti sono stati di 557 migliaia euro: essi hanno riguardato per 245 migliaia di euro attrezzature EDP – di cui 12 migliaia di euro per apparecchiature bancomat – e per 312 migliaia di euro impianti ed attrezzature varie.

Nel corso dell'esercizio sono stati dismessi beni EDP per 397 migliaia di euro di costo storico nonché attrezzature varie per 266 migliaia di euro di costo storico.

LE ATTIVITÀ IMMATERIALI

Le attività immateriali, al netto degli ammortamenti (la quota dell'esercizio è pari a 591 migliaia di euro), ammontano a 758 migliaia di euro; la voce evidenzia una crescita del 45,2% sull'esercizio precedente.

Nella realtà operativa della Banca le attività immateriali iscritte a bilancio sono interamente riferite agli oneri per l'acquisto d'uso di software, come indicato nella parte A – Politiche contabili della Nota integrativa.

Nell'esercizio sono stati sostenuti oneri della specie per 830 migliaia di euro, di cui 418 migliaia di euro per l'acquisizione di licenze d'uso.

Si segnalano tra gli investimenti in software: 61 migliaia di euro per la creazione del prodotto "conto on line" e della APP della Banca, 35 migliaia di euro per lo sviluppo della reportistica del servizio di Consulenza Evoluta, 28 migliaia di euro per il miglioramento del processo di analisi dei crediti problematici della clientela. Per il rinnovo del sito internet sono state investite 33 migliaia di euro. Per lo sviluppo – in collaborazione con un fornitore esterno – dell'applicativo a supporto del nuovo modello di analisi gruppi di clientela sono state investite 31 migliaia di euro.

Si ricorda che – come previsto dalle vigenti Disposizioni in materia di bilancio – le c.d. "migliorie su beni di terzi", ovvero gli oneri di utilità pluriennale riferiti a locali non di proprietà, vengono riclassificati tra le "altre attività" ed i relativi ammortamenti sono ricompresi tra gli altri oneri di gestione. Si tratta a fine esercizio di 831 migliaia di euro al netto degli ammortamenti stanziati (la quota dell'esercizio è pari a 246 migliaia di euro).

RISULTATI ECONOMICI

	2017	2016	VAR. %
<i>Margine di interesse</i>	32.156	32.124	0,1
Dividendi	3.127	2.609	19,9
Risultato netto dell'attività di negoziazione	3.851	4.465	-13,7
Risultato netto dell'attività di copertura	(443)	(45)	889,2
Margine sui servizi	28.268	25.960	8,9
<i>Margine di intermediazione</i>	66.959	65.113	2,8
Costo del rischio di credito (rettifiche/riprese di valore nette)	(5.687)	(5.439)	4,6
<i>Risultato netto della gestione finanziaria</i>	61.272	59.674	2,7
Costi generali ed ammortamenti	(50.911)	(49.773)	2,3
costo del personale	(33.187)	(31.795)	4,4
costi e spese diversi	(14.346)	(14.578)	-1,6
imposte indirette e tasse a carico banca	(495)	(487)	1,7
ammortamenti	(2.883)	(2.913)	-1,0
Accantonamenti netti ai fondi rischi e oneri	(235)	(72)	227,2
<i>Utile attività ordinarie</i>	10.126	9.828	3,0
Tributi ed altri oneri riguardanti il sistema bancario	(687)	(2.811)	-75,6
Proventi e oneri straordinari	234	(71)	430,4
<i>Risultato lordo imposte</i>	9.673	6.947	39,2
Imposte sul reddito	(2.471)	(1.410)	75,3
Risultato netto	7.202	5.537	30,1

I risultati economici sono frutto di una riclassificazione gestionale per migliorare la visibilità della redditività operativa.

La "redditività complessiva" è pari a 17.974 migliaia di euro, di cui 10.260 migliaia di euro relativi alla variazione positiva di fair value delle azioni Cedacri, al netto del relativo effetto fiscale.

I risultati economici del 2017 sono influenzati da diversi elementi straordinari particolarmente significativi, che vengono qui di seguito sintetizzati:

- il rilascio – non ritenendo probabili ulteriori interventi "a fondo perduto" in futuro – dell'intero accantonamento effettuato nel 2016 a fronte della stima dei fondi straordinari complessivamente stimati necessari al salvataggio e al sostegno delle banche oggetto di risoluzione e di altre in difficoltà (1,142 milioni di euro) a fronte di utilizzi a copertura dell'intervento dello Schema Volontario per le Casse di Risparmio di Cesena, Rimini e San Miniato per 0,880 milioni di euro;
- la distribuzione straordinaria di riserve deliberata dall'Assemblea dei Soci Cedacri svoltasi il 6 dicembre per un importo complessivo di 57,2 milioni di euro. Sulla base della nostra percentuale di partecipazione del 4,23% la quota di nostra spettanza è di 2,418 milioni di euro, importo che beneficia di una tassazione specifica (l'imponibile IRES è pari al 5% e l'imponibile IRAP è pari al 50% della quota). Esso può in un certo qual modo considerarsi come una (ulteriore) riduzione del costo del nostro out-sourcer (che compensa ampiamente una nota di credito stimata in 0,280 milioni di euro che non si è concretizzata), che si somma al positivo impatto a patrimonio netto sopra illustrato. Anche lo scorso anno Cedacri aveva distribuito – oltre al dividendo "ordinario" per 254 migliaia di euro – riserve, nostra quota 1,9 milioni di euro;
- ricompresi nel costo del personale vi sono 1,650 milioni di euro relativi all'accesso al c.d. "Fondo di solidarietà" a fronte di 13 colleghi che hanno cessato l'attività a fine novembre 2017;
- a seguito della messa in liquidazione di Eurofidi (E) e della sospensione dell'attività di Unionfidi (U) a cui è susseguita la delibera assembleare di porre la società in liquidazione, è stato deciso di effettuare ulteriori accantonamenti a fronte di posizioni deteriorate assistite da garanzie E ed U anche per la quota non controgarantita dal Fondo Centrale di Garanzia per complessivi circa 0,855 milioni di euro oltre alla copertura all'1% del credito nei confronti di Banco Posta per 0,198 milioni di euro (complessivamente 1,053 milioni di euro).

La somma algebrica di quanto sopra indicato, al netto dell'effetto fiscale, ha avuto impatto positivo sull'utile netto pari a circa 160 migliaia di euro.

A carico del conto economico 2017 sono presenti 687 migliaia di euro di contributi a favore di altre banche, così articolati:

- contributo ordinario al Fondo Interbancario Tutela Depositi (compresi i rimborsi dei subordinati delle banche risolte) per 565 migliaia di euro,

- contributo ordinario al Fondo Risoluzione Nazionale per 384 migliaia di euro,
- rilascio del residuo accantonamento 2016 per salvataggio e sostegno delle banche oggetto di risoluzione e di altre in difficoltà per 262 migliaia di euro (residuo dopo la copertura dell'intervento dello Schema Volontario per le Casse di Risparmio di Cesena, Rimini e San Miniato, interamente svalutato, non ritenendo probabili ulteriori interventi in futuro).

Complessivamente, nel triennio 2015/2017 i contributi di Banca del Piemonte al sistema sono stati di 5,563 milioni di euro.

Venendo alla gestione ordinaria, la crescita economica è risultata superiore alle previsioni; questo fattore ha contribuito in maniera importante al superamento degli obiettivi di impieghi a Clientela. Per contro, nell'anno non si è verificato il previsto avvio della seppur lieve crescita dei tassi di mercato e di conseguenza il margine di interesse è stabile sul 2016.

Il margine sui servizi è in buon incremento sul 2016 ed anche sulle previsioni, grazie in particolare all'area wealth management.

Nell'anno è poi proseguita la consueta, costante attenzione al rischio di credito. Il Costo del rischio di credito dell'anno chiude a 5.687 migliaia di euro; il dato è significativamente influenzato dagli elementi straordinari ricordati in precedenza. Al netto di questi, il dato 2017 è pari a 4.634 migliaia di euro, in riduzione sia sul 2016 che sulle previsioni, grazie al lieve miglioramento del ciclo economico, alle nostre solide policy di valutazione dei crediti e ai continui, intensi miglioramenti e rinnovamenti dei processi produttivi.

I Costi generali (diversi dal personale) e ammortamenti sono in riduzione di circa l'1,4% sull'anno precedente, in coerenza con le linee indicate nel Piano Strategico Triennale 2017-2019.

Il Costo del personale risente degli elementi straordinari ricordati in precedenza, al netto dei quali il dato 2017 è pari a 31.537 migliaia di euro e in riduzione sul 2016.

Gli ammortamenti, in riduzione sull'anno precedente, sono così composti:

- 591 migliaia di euro di ammortamenti su attività immateriali
- 246 migliaia di euro di ammortamenti su oneri di utilità pluriennale;
- 979 migliaia di euro di ammortamenti su immobili;
- 1.067 migliaia di euro di ammortamenti su mobili, macchine ed impianti.

I Tributi ed altri oneri riguardanti il sistema bancario (voce introdotta per migliorare la visibilità della redditività operativa) sono stati commentati all'inizio del presente paragrafo.

Il carico fiscale si attesta al 25% circa, sul quale incide in modo particolare la distribuzione straordinaria di riserve Cedacri che beneficia di una tassazione specifica.

L'utile netto è in incremento sul 2016 ed ha superato le previsioni di circa il 20%: in estrema sintesi, pur con differenze in alcune componenti economiche, i diversi interventi attuati nel corso dell'anno con la consueta determinazione hanno permesso di raggiungere e superare la redditività-obiettivo.

Da sottolineare che, a fronte di elementi positivi straordinari, sono state poste in atto azioni volte ad una ulteriore copertura dei crediti deteriorati e ad accelerare l'efficientamento delle strutture con un importante ricambio generazionale, senza alcun sostanziale impatto sull'utile netto.

Il R.O.A. (Utile netto su Totale Attivo) è pari allo 0,36% (0,29% nel 2016).

Il R.O.E. (Utile netto su Patrimonio netto) è pari al 4,4% (3,7% nel 2016).

Il R.O.E. "normalizzato", ovvero calcolato utilizzando il patrimonio netto stimato necessario a soddisfare la c.d. "capital guidance" a livello di Total Capital Ratio, è pari al 6,6% (5,4% nel 2016).

PATRIMONIO NETTO

Il Patrimonio netto – comprensivo dell’utile di esercizio – è passato da 155.747 migliaia di euro a 172.172 migliaia di euro con un incremento del 10,5%.

RENDICONTO FINANZIARIO

La liquidità netta generata nell’esercizio è pari a 2.601 migliaia di euro, contro le 3.013 migliaia di euro assorbite nell’anno precedente.

* * *

EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

IL MERCATO

Banca d’Italia, nel Bollettino Economico di gennaio 2018, valuta che il PIL crescerebbe dell’1,4% nell’anno in corso, dell’1,2% nel 2019-2020. L’attività economica sarebbe trainata principalmente dalla domanda interna.

L’inflazione scenderebbe temporaneamente quest’anno e tornerebbe poi a salire in modo graduale. Nel prossimo biennio i prezzi tornerebbero a salire dell’1,5% in media annua, riflettendo un progressivo rafforzamento della crescita delle retribuzioni.

L’aumento della partecipazione al mercato del lavoro, riconducibile al miglioramento ciclico e al progressivo innalzamento dell’età pensionabile, comporterebbe una discesa solo graduale del tasso di disoccupazione, che si porterebbe al 10,5% nel 2020 (dall’11,3% del 2017).

I rischi per la crescita derivano dal contesto globale e dai mercati finanziari. Tra i rischi di origine interna, si sono ridotti quelli connessi con la debolezza del sistema creditizio e con l’incertezza sull’intensità della ripresa in atto. Il quadro delineato dipende però dal proseguimento di politiche economiche in grado, da un lato, di favorire la crescita dell’economia nel lungo termine, sostenendo le scelte di investimento e di consumo e, dall’altro, di assicurare credibilità al percorso di riduzione del debito pubblico, sfruttando il momento favorevole dell’economia globale.

LA BANCA

La colonna portante sulla quale si basano - da sempre - le nostre attività è la sana e prudente gestione: solida base che ci permette di guardare al futuro con serenità e determinazione.

In questi lunghi anni difficili la redditività è stata in significativa riduzione rispetto ai livelli pre-crisi anche per elementi al di fuori del nostro controllo, quali ad esempio l’andamento dei tassi di interesse e i più volte ricordati contributi straordinari al FRN nel 2015 e nel 2016; essa va peraltro valutata anche in relazione al basso profilo di rischio della Banca e si è comunque dimostrata adeguata a supportare la tradizionale, forte patrimonializzazione, ampiamente superiore ai requisiti minimi definiti dall’Autorità di Vigilanza. Anche la liquidità si è mantenuta come di consueto ampia.

La Banca si posiziona oggi come banca generalista indipendente che si basa sulla centralità dell’attività creditizia e sul proseguimento della crescita nel Wealth Management, non rinunciando a nicchie di specializzazione (es. incassi e pagamenti) e avendo come target il segmento medio sia di imprese sia di privati, con un business model orientato alla customer centricity.

Le linee guida evolutive individuate per i prossimi anni riguardano due pilastri strategici collegati ad obiettivi di crescita:

- rimettere al centro l'attività creditizia, specialmente nei confronti delle PMI, a fronte di modelli di affidamento più evoluti,
- continuare la crescita nel Wealth Management, facendo leva sugli investimenti avviati negli ultimi esercizi.

Da questi derivano cinque priorità strategiche da sviluppare – tra loro in sinergia – in un orizzonte pluriennale:

- governo del dato,
- sostegno al business mediante un "approccio per modelli",
- definizione di un modello di acquisition,
- adeguamento del modello operativo di servizio,
- struttura organizzativa e personale come fattori abilitanti al nuovo modello operativo, con il sostegno di un importante piano di investimenti già avviato nel 2018.

La strategia è come di consueto coerente con l'obiettivo di rischio complessivo definito nel RAF (Risk Appetite Framework), avendo presente l'organizzazione aziendale, il sistema dei controlli interni e la visione di lungo periodo dell'azionariato.

La Banca dovrà mantenersi concentrata su: attenta e coordinata gestione di rischio, redditività, liquidità e costi; innovazione normativa e tecnologica; continua crescita professionale delle risorse umane; esigenze e comportamenti della Clientela.

La strada intrapresa tiene conto dei profondi mutamenti e delle connesse minacce ed opportunità in atto sia nell'economia del nostro Paese che nelle nostre diverse attività, e – visti i risultati dell'ultimo biennio – si conferma al momento quella giusta per tornare, in un orizzonte di medio periodo e con la prevista crescita economica, su livelli reddituali più elevati.

* * *

Per quanto riguarda la futura politica di distribuzione degli utili, essa sarà nel complesso idonea ad assicurare il costante rispetto dei requisiti patrimoniali richiesti dalla Banca d'Italia, nella consapevolezza che Banca del Piemonte oggi ha una solida base patrimoniale, ampiamente superiore alle soglie richieste.

FATTI DI RILIEVO INTERVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

IFRS 9

Il primo gennaio 2018 è entrato in vigore il principio contabile IFRS (International Financial Reporting Standards) 9 che sostituisce il principio contabile IAS (International Accounting Standards) 39.

Ulteriori dettagli sono contenuti nella Nota Integrativa, parte A – Politiche contabili.

FUNZIONI AZIENDALI DI CONTROLLO

I Responsabili delle Funzioni Revisione Interna, Compliance e Antiriciclaggio, Risk Management hanno presentato al Consiglio di Amministrazione del 31 gennaio 2018 i loro piani di attività per l'esercizio in corso.

Nel Consiglio di Amministrazione del 27 febbraio 2018 sono state presentate le relazioni sull'attività svolta nel 2017 da parte della Revisione Interna e del Risk Management. La relazione Compliance e Antiriciclaggio sarà presentata nella riunione di aprile 2018.

Con riferimento alla tematica delle Funzioni Operative Importanti esternalizzate, la Relazione della Funzione Revisione interna è presentata al Consiglio di Amministrazione del 29 marzo 2018.

PIANO STRATEGICO E STRUTTURA ORGANIZZATIVA

Nella riunione del 29 marzo 2018 il Consiglio di Amministrazione ha approvato il Piano Strategico 2018/2021 e l'adeguamento della struttura organizzativa alle linee di indirizzo strategico.

* * *

PROGETTO DI DESTINAZIONE DELL'UTILE DI ESERCIZIO

Utile di esercizio	7.202.350
Alla Riserva Legale 15% residuo	<u>(1.080.352)</u> 6.121.998
Al Consiglio di Amministrazione (ai sensi dell'art. 28 Statuto Sociale) residuo	<u>(510.539)</u> 5.611.459
Alle 25.010.800 azioni ordinarie: 0,10 euro ciascuna (art. 28 Statuto Sociale) residuo	<u>(2.501.080)</u> 3.110.379
Al Fondo erogazioni liberali residuo	<u>(125.000)</u> 2.985.379
Alla riserva straordinaria	(2.985.379)

Al rafforzamento patrimoniale della Banca viene destinato oltre il 56% dell'utile netto, pari a 4.066 migliaia di euro.

La quota a favore del Consiglio di Amministrazione è determinata nel rispetto delle politiche di remunerazione approvate dall'Assemblea con riguardo al rischio assunto dalla Banca e alle strategie di medio periodo.

La proposta di destinare 125 migliaia di euro al Fondo erogazioni liberali testimonia l'attenzione che la Banca continua a dedicare alle iniziative che si svolgono sul territorio, principalmente in campo medico e culturale.

Ai sensi dell'art. 2427, comma 22-septies codice civile, il progetto di destinazione dell'utile è indicato anche nella parte B, Sezione 14, della Nota Integrativa.

* * *

Signor Azionista,

desideriamo innanzitutto esprimere al personale che con competenza, impegno e determinazione ha contribuito ai risultati raggiunti, un sentito ringraziamento. Le risorse umane sono e saranno fondamentali in questi anni di intensi cambiamenti e forti discontinuità per permettere all'azienda di proseguire il cammino - intrapreso nel 1912 - basato sulla sana e prudente gestione e per affermare sempre di più il ruolo di sana, efficiente e innovativa banca regionale.

Vogliamo poi ringraziare l'Associazione Bancaria Italiana per la continua, attenta e puntuale attività di informazione, confronto e supporto, fondamentale nel contesto in continuo mutamento nel quale ci troviamo ad operare, nonché l'Associazione delle Banche Private Pri.Banks per gli importanti contributi di riflessione e la collaborazione su temi particolarmente significativi.

Uno specifico riconoscimento va alla Banca d'Italia, e in particolare al Direttore della Sede di Torino dott. Luigi Capra e a tutti i Suoi Collaboratori, per l'attenzione e la professionalità con le quali seguono costantemente la nostra attività.

Il Consiglio di Amministrazione

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE ALL'ASSEMBLEA DEGLI AZIONISTI AI SENSI DELL'ART. 2429, COMMA 2, C.C.

All'Azionista Unico,

con la presente Relazione, riferiamo in merito all'attività di vigilanza e di controllo svolta dal Collegio Sindacale nel corso dell'esercizio 2017, in adempimento al mandato ricevuto e secondo gli articoli 2403 e seguenti del C.C., le leggi speciali in materia, le disposizioni regolamentari di Banca d'Italia e Consob, nonché sulla generale conformità alla Legge del Bilancio di esercizio chiuso al 31 dicembre 2017 e dei relativi documenti accompagnatori.

SINTESI E RISULTATI DELL'ATTIVITÀ DI VIGILANZA

In particolare attestiamo che il Collegio Sindacale, anche nella sua qualità di "Comitato per il Controllo Interno e la Revisione Contabile" di cui all'art. 19 D.lgs 39/2010:

- ha vigilato sull'osservanza della Legge e dello statuto e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, tenuto conto altresì dei principi di comportamento raccomandati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili;
- ha partecipato alle Assemblee, alle adunanze del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo tenutesi nel corso dell'anno, seguendo con continuità lo sviluppo delle decisioni aziendali e l'andamento della Banca nei suoi diversi aspetti operativi. Le riunioni si sono svolte nel rispetto delle norme statutarie, legislative e regolamentari che ne disciplinano il funzionamento ed in esse gli Amministratori hanno riferito sull'attività svolta, informando sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale, per le loro dimensioni o caratteristiche, effettuate dalla Banca.

La frequenza di tali sedute ed adeguati flussi informativi hanno consentito una conoscenza diretta e tempestiva dell'attività degli Amministratori.

Il Collegio Sindacale può ragionevolmente assicurare, anche sulla base delle informazioni assunte, che le operazioni poste in essere sono ispirate a criteri di sana e prudente gestione e compiute in conformità alla Legge, allo statuto sociale ed alla regolamentazione emanata dalle Autorità di Vigilanza. Tali operazioni non sono apparse manifestamente imprudenti, in conflitto d'interessi, in contrasto con le delibere assunte dall'Assemblea e dal Consiglio o, comunque, tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale, a conferma di una idonea politica di gestione dei rischi. Relativamente a dette operazioni risultano ampie informazioni e considerazioni nella Relazione sulla Gestione e nella Nota Integrativa;

- ha effettuato riunioni e verifiche su temi generali e specifici oggetto di vigilanza e controllo, con esame e verbalizzazione delle attività svolte. Tale attività è stata espletata sia con incontri con la "Funzione di Revisione Interna" che tramite l'assunzione di informazioni dalle Funzioni "Compliance e Antiriciclaggio" e "Risk Management", sia con verifiche dirette presso uffici centrali e dipendenze della Banca, interviste a responsabili di altre Funzioni aziendali, esame di documenti aziendali e con dette Funzioni è stato mantenuto un collegamento sistematico e continuativo;
- ha partecipato, in tema di responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, all'attività dell'Organismo di Vigilanza ex D.Lgs. n. 231/2001 che vigila sull'efficacia ed adeguatezza dei modelli di organizzazione, di gestione e di controllo atti a prevenire i reati di cui al decreto stesso e successivi aggiornamenti, e che svolge la propria attività all'interno del "Comitato Controlli";
- ha constatato la sostanziale adeguatezza dell'attività di formazione e aggiornamento svolta in materia di antiriciclaggio e controllo finanziario del terrorismo e delle procedure poste in essere per il rispetto degli adempimenti richiesti dal D.Lgs. n. 231/2007 e successive modifiche ed integrazioni;
- ha tenuto riunioni con il soggetto incaricato della revisione legale dei conti "KPMG SPA" finalizzate allo scambio di elementi informativi relativi al bilancio, alla semestrale ed alle attività di vigilanza e controllo di rispettiva competenza, e non sono emersi dati ed informazioni rilevanti che debbano essere evidenziati nella presente Relazione;
- ha acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di sua competenza, sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo della Banca, anche tramite la raccolta di dati ed informazioni dai responsabili delle Funzioni aziendali. Può affermare che la struttura organizzativa e le deleghe di poteri attribuite dal Consiglio di

Amministrazione sono coerenti con la dimensione dell'impresa e risultano adeguate a presidiare i rischi caratterizzanti l'operatività nel rispetto delle diverse normative;

- ha vigilato sull'adeguatezza della struttura amministrativa e contabile della Banca e sul processo di informativa finanziaria.

Nell'ambito dei controlli eseguiti, anche mediante l'ottenimento di informazioni dai responsabili delle diverse funzioni, dal soggetto incaricato della revisione legale dei conti e dall'esame dei documenti aziendali, può attestare che la struttura amministrativa è adeguata all'attività della società, così come può assicurare il rispetto dei principi di corretta amministrazione statuiti dalle Leggi vigenti e dai relativi regolamenti. Il sistema contabile amministrativo, che si avvale anche dell'attività in "outsourcing" per il sistema informatico, è affidabile ed adeguato a rappresentare correttamente i fatti di gestione;

- ha verificato l'adeguatezza del "Sistema dei controlli interni" e dà atto che le Funzioni preposte dalla Banca vigilano che il complesso strutturato di regole, procedure e processi, sia idoneo a garantire, sotto ogni profilo, la tutela del patrimonio aziendale con un efficiente ed efficace presidio dei rischi e che l'operatività sia svolta nel rispetto delle previste normative interne ed esterne. Gli esiti delle attività delle Funzioni aziendali di controllo sono stati rendicontati dalle rispettive Funzioni con apposita relazione annuale;
- ha accertato che l'Organo Amministrativo si è manifestato rispettoso delle regole di "Governare Società" stabilite dalla Legge e dallo statuto e dalla Circolare della Banca d'Italia n. 285/2013;
- ha acquisito dalla Società di Revisione "KPMG SPA" ed esaminato, senza rilevare eventuali osservazioni, la Relazione Aggiuntiva ex art. 11 del Regolamento UE n. 537/2014 destinata al Collegio Sindacale nella sua funzione di Comitato per il Controllo Interno e la Revisione Contabile. Dalla relazione risulta che "sulla base delle evidenze del lavoro svolto ai fini della revisione del bilancio di esercizio della Banca del Piemonte S.p.A. al 31.12.2017, non sono emerse carenze significative nel controllo interno";
- ha ricevuto dalla Società di Revisione "KPMG SPA" conferma annuale della indipendenza di cui all'art. 6 par. 2 lett. a) del Regolamento UE 537/2014, unitamente all'elenco delle prestazioni di servizi diversi dalla revisione;
- ha provveduto all'autovalutazione funzionale ed operativa propria e dei suoi componenti così come richiesto dalla Banca d'Italia.

Richiamata l'attività di vigilanza e controllo eseguita, e in base alle conoscenze dirette ed alle informazioni assunte, a completamento dell'informativa di sua competenza, dà atto che:

- nel corso dell'esercizio 2017 non è pervenuta alcuna denuncia ex art. 2408 del C.C. o esposti di altra natura;
- sono stati rilasciati dal Collegio Sindacale pareri previsti dalla Legge e non sono emersi fatti significativi tali da richiederne la menzione nella presente Relazione;
- le operazioni con parti correlate sono illustrate nella parte H della Nota Integrativa;
- non è stata riscontrata l'esistenza di operazioni atipiche o inusuali effettuate con terzi e/o parti correlate;
- i rapporti e le operazioni con gli esponenti aziendali sono stati, volta per volta, sottoposti all'esame del Consiglio di Amministrazione che ha deliberato con le modalità previste dall'art. 2391 C.C., dall'art. 136 del T.U.B. e dalle Disposizioni in materia di attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati;
- i reclami pervenuti dalla clientela, riguardanti l'attività bancaria nel suo complesso, sono stati debitamente gestiti dalla Funzione preposta e non sono emerse carenze relative alla struttura organizzativa ed alla gestione dei processi;
- le operazioni su strumenti finanziari derivati (prevalentemente di copertura) stipulate dalla Banca e dettagliate nella Nota Integrativa, sono state poste in essere in conformità alle linee guida e direttive impartite dal Consiglio di Amministrazione al fine di ridurre il rischio degli investimenti e di pervenire ad una efficace gestione finanziaria;
- le disposizioni prescritte dall'art. 10 della Legge 19 marzo 1983 n. 72, in materia di rivalutazione monetaria di beni, sono state rispettate e viene fornito apposito prospetto nella Nota Integrativa delle attività rivalutate;
- i fondi propri sono stati determinati in ottemperanza alle disposizioni dettate dalla Banca d'Italia e sono superiori ai minimi previsti essendo il "Common Equity Tier 1 Capital Ratio" del 16,06% (rapporto tra il capitale primario di classe 1 e il totale delle attività di rischio ponderate) ed il "Total Capital Ratio" del 16,16% (rapporto tra il totale fondi propri e il totale delle attività di rischio ponderate);
- in attuazione di quanto previsto dalle norme vigenti, l'Organo Amministrativo ha effettuato l'autovalutazione della propria dimensione, composizione, funzionamento e professionalità.

BILANCIO DI ESERCIZIO AL 31.12.2017 E DOCUMENTI ACCOMPAGNATORI

Il Collegio Sindacale conferma, innanzitutto, di aver rinunciato ai termini di cui all'art. 2429, comma 1, del C.C. previsti per la redazione della propria Relazione al Bilancio d'esercizio.

Non essendo demandato al Collegio Sindacale il controllo analitico di merito sul contenuto del Bilancio, i Sindaci hanno verificato la rispondenza dello stesso ai fatti ed alle informazioni di cui sono a conoscenza a seguito dell'espletamento dei propri doveri, nonché vigilato sull'impostazione generale e sulla sua conformità alla Legge per quel che riguarda la sua formazione e struttura, e a tale riguardo non hanno osservazioni particolari da riferire.

La Società "KPMG SPA" incaricata della revisione legale dei conti, sulla base degli esiti del lavoro effettuato, ha riferito che a suo giudizio "il Bilancio di esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Banca del Piemonte SPA al 31.12.2017, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli IFRS adottati dall'UE nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. n. 136/2015"; pertanto la relazione accompagnatoria allo stesso ha espresso un giudizio positivo senza osservazioni, rilievi od eccezioni.

Per quanto concerne il Bilancio relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017 che l'Organo Amministrativo ha predisposto e che viene sottoposto ad approvazione, il Collegio Sindacale attesta che è stato redatto in conformità ai Principi Contabili Internazionali (IAS/IFRS) vigenti al 31.12.2017 di cui al D.Lgs. n. 38 del 28 febbraio 2005, con le modalità previste dalla Circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 e successivi aggiornamenti.

Il Bilancio è costituito dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico, dal Prospetto della Redditività Complessiva, dal Prospetto delle Variazioni del Patrimonio Netto, dal Rendiconto Finanziario, dalla Nota Integrativa che contiene i criteri di valutazione previsti per la formazione del bilancio e le informazioni richieste dalla normativa vigente, comprese quelle sui rischi di credito, di mercato, liquidità e operativi e dalle relative informazioni qualitative e quantitative. Nella redazione del Bilancio non si è resa necessaria l'adozione di deroghe di cui all'art. 5, comma 1, del D. Lgs. n. 38 del 28 febbraio 2005.

Il Bilancio è, inoltre, corredato dalla Relazione sulla Gestione, che commenta ed illustra in modo completo ed esauriente la situazione economica, patrimoniale e finanziaria della Banca, l'andamento della gestione nel suo complesso e nei vari settori in cui la stessa opera, anche per il tramite di società partecipate, i principali rischi a cui essa è esposta e fornisce adeguate informazioni su dati, operazioni e processi che hanno riguardato la società, sull'evoluzione prevedibile della gestione e sui fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio. La Società di Revisione, per quanto di sua competenza, ha espresso in merito alla Relazione sulla Gestione, giudizio positivo relativamente alla coerenza della stessa con il Bilancio d'esercizio e alla sua conformità alle norme di legge.

CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

In conclusione il Collegio Sindacale, richiamando quanto illustrato nella presente Relazione, può ragionevolmente assicurare che nel corso dell'attività di vigilanza non sono emerse omissioni, fatti censurabili o irregolarità tali da richiederne la segnalazione agli Organi di Vigilanza e di Controllo o meritevoli di menzione. Dopo quanto sopra analiticamente esposto, considerando anche le risultanze dell'attività svolta dall'Organo di Revisione Legale dei Conti, ritiene di condividere i principi di redazione del Bilancio ed i criteri di valutazione adottati e che lo stesso rappresenti in maniera veritiera e corretta la situazione economica, patrimoniale e finanziaria della Banca.

Pertanto, tenute presenti le considerazioni fin qui svolte e la patrimonializzazione della società, in linea con i principi contenuti nella Raccomandazione della Banca Centrale Europea del 28.12.2017 n. 44, il Collegio Sindacale esprime parere favorevole sia all'approvazione del Bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017, corredato dalla Relazione sulla Gestione, così come redatto dal Consiglio di Amministrazione, sia alla proposta di destinazione del risultato d'esercizio.

Torino, lì 10 Aprile 2018

IL COLLEGIO SINDACALE
(Dott. Giuseppe Ravotto)
(Dott. Mauro Bunino)
(Dott.ssa Nicoletta Paracchini)



KPMG S.p.A.
Revisione e organizzazione contabile
Corso Vittorio Emanuele II, 48
10123 TORINO TO
Telefono +39 011 8395144
Email it-fmauditaly@kpmg.it
PEC kpmgspa@pec.kpmg.it

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi degli artt. 14 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 e 10 del Regolamento (UE) n. 537 del 16 aprile 2014

*All'Azionista Unico della
Banca del Piemonte S.p.A.*

Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della Banca del Piemonte S.p.A. (nel seguito anche la "Banca"), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2017, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto e dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa che include anche la sintesi dei più significativi principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Banca del Piemonte S.p.A. al 31 dicembre 2017, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. 136/15.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nel paragrafo "*Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio*" della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Banca del Piemonte S.p.A. in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati



Banca del Piemonte S.p.A.
Relazione della società di revisione
 31 dicembre 2017

nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio d'esercizio nel suo complesso; pertanto su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

Classificazione e valutazione dei crediti verso la clientela

Nota integrativa "Parte A - Politiche contabili": paragrafo A.2.4 "Crediti"

Nota integrativa "Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale - Attivo": Sezione 7 "Crediti verso clientela"

Nota integrativa "Parte C - Informazioni sul conto economico": Sezione 8 "Le rettifiche di valore nette per deterioramento"

Nota integrativa "Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura": Sezione 1 "Rischio di credito"

Aspetto chiave	Procedure di revisione in risposta all'aspetto chiave
<p>L'erogazione di crediti alla clientela rappresenta una rilevante attività della Banca. I crediti verso clientela al 31 dicembre 2017 ammontano a €1.112,212 milioni e rappresentano il 55,4% del totale attivo del bilancio.</p> <p>Le rettifiche di valore nette addebitate al conto economico dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017 ammontano a €5,6 milioni.</p> <p>Ai fini della classificazione, gli amministratori effettuano analisi, talvolta complesse, rivolte a individuare le posizioni che, successivamente all'erogazione, mostrano evidenze di una possibile perdita di valore, considerando sia informazioni interne, legate all'andamento delle posizioni creditorie, sia informazioni esterne, legate al settore di riferimento e all'esposizione complessiva dei debitori verso il sistema bancario.</p> <p>La valutazione dei crediti verso la clientela è una attività di stima complessa, caratterizzata da un alto grado di incertezza e di soggettività, nella quale gli amministratori utilizzano modelli di valutazione sviluppati internamente, che tengono in considerazione numerosi elementi quantitativi e qualitativi quali, tra gli altri, i dati storici relativi agli incassi, i flussi di cassa attesi e i relativi tempi attesi di recupero, l'esistenza di indicatori di possibili perdite di valore, la stima della capacità di rimborso dei debitori, la valutazione delle eventuali garanzie, l'impatto di variabili macroeconomiche e di rischi dei settori nei quali operano i clienti della Banca.</p>	<p>Le nostre procedure di revisione hanno incluso:</p> <ul style="list-style-type: none"> — la comprensione dei processi aziendali e del relativo ambiente informatico della Banca con riferimento all'erogazione, al monitoraggio, alla classificazione e alla valutazione dei crediti verso la clientela; — l'esame della configurazione e della messa in atto dei controlli e lo svolgimento di procedure per valutare l'efficacia operativa dei controlli ritenuti rilevanti, con particolare riferimento all'identificazione dei crediti che presentano indicatori di perdite di valore e alla determinazione delle rettifiche di valore; — l'analisi dei criteri di classificazione utilizzati al fine di ricondurre i crediti verso la clientela alle categorie omogenee regolamentari e l'esame su base campionaria dell'appropriata classificazione dei crediti; — l'analisi delle politiche e dei modelli di valutazione utilizzati e l'esame della ragionevolezza delle principali assunzioni e variabili in essi contenuti; — la selezione di un campione di crediti valutati analiticamente e l'esame della ragionevolezza degli indicatori di perdite di valore identificati e delle assunzioni relative alla recuperabilità, anche in base alle eventuali garanzie ricevute; — l'analisi delle variazioni significative delle categorie di credito regolamentari e delle



Banca del Piemonte S.p.A.
Relazione della società di revisione
31 dicembre 2017

Per tali ragioni abbiamo considerato la classificazione e la valutazione dei crediti verso la clientela un aspetto chiave dell'attività di revisione.

relative rettifiche di valore rispetto ai dati degli esercizi precedenti e la discussione dei risultati con le funzioni aziendali coinvolte;

- l'esame dell'appropriatezza dell'informativa di bilancio relativa ai crediti verso la clientela.

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale di Banca del Piemonte S.p.A. per il bilancio d'esercizio

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. 136/15 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Banca di continuare a operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Banca o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Banca.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e



Banca del Piemonte S.p.A.
 Relazione della società di revisione
 31 dicembre 2017

svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;

- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Banca;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti a una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di un'incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Banca di continuare a operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Banca cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di *governance*, identificati a un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di *governance* anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le relative misure di salvaguardia.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di *governance*, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.



Banca del Piemonte S.p.A.
Relazione della società di revisione
31 dicembre 2017

Altre informazioni comunicate ai sensi dell'art. 10 del Regolamento (UE) 537/14

L'Assemblea degli Azionisti di Banca del Piemonte S.p.A. ci ha conferito in data 30 aprile 2010 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio della Banca per gli esercizi dal 31 dicembre 2010 al 31 dicembre 2018.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'art. 5, paragrafo 1, del Regolamento (UE) 537/14 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Banca nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio d'esercizio espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al Collegio Sindacale, nella sua funzione di Comitato per il controllo interno e la revisione contabile, predisposta ai sensi dell'art. 11 del citato Regolamento.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10

Gli Amministratori della Banca del Piemonte S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione della Banca del Piemonte S.p.A. al 31 dicembre 2017, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio della Banca del Piemonte S.p.A. al 31 dicembre 2017 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Banca del Piemonte S.p.A. al 31 dicembre 2017 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Torino, 9 aprile 2018

KPMG S.p.A.

Simone Archinti
Socio

